ANNO XXXVI. — Lunedì, 30 Luglio 1883. — NUM. 209.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trim.	Sem.	Anno
Provincie del Regno	£ 3 —	£ 8	£ 16	£ 30
Roma	» 2 50	» 7	» 13	» 24
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	» — —	» 15	» 29	» 56
Stati Uniti dell'America settent.	» — —	» 18	» 34	» 66
America meridionale	» — —	» 20	» 38	» 72
Cina, Giappone, Chilì, Australia	» — —	» 24	» 46	» 88

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per **Roma** *centesimi* **5.**

Per le altre Provincie del Regno cent. **10.**

Un foglio arretrato cent. **20.** — Per Roma **10.**

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, p. p. - Nelle Provincie, presso gli uffici postali. A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. - A Londra, G. L. DAUBE e C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti. - L'Amministrazione non risponde dell'importo d'abbonamento spedito con lettere soltanto affrancate.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi *esclusivamente* all'AGENZIA D'ANNUNZI dell'**Opinione**, via del Seminario, 87, p. p., ROMA. - Rappresentante per Parigi e Londra G. L. DAUBE e C., rue Faubourg-Montmartre, 31 *bis*, Parigi.

I signori abbonati il cui abbonamento scade colla fine del corrente mese sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'Ufficio del Giornale mediante vaglia postale o con lettera raccomandata.

Prezzi d'Associazione:

Regno		Roma	
Anno . . . . Lire	30	Anno . . L.	24 —
Semestre . . »	16	Semestre »	13 —
Trimestre . . »	8	Trimestre »	7 —
Mese . . . . »	3	Mese . . . »	2 50

Roma, 29 Luglio.

BOLLETTINO POLITICO

[illegible] Katkow, nella *Gazzetta di* [illegible] occupa delle relazioni fra l'Austria [illegible] e la Rumenia, e specialmente [illegible] questione danubiana.

Il [illegible] Katkow trova naturale, fon[illegible] atteggiamento negativo della Ru[illegible] di fronte alle deliberazioni della [Con]ferenza, sebbene la Russia abbia [illegible] a quelle deliberazioni, e pro[illegible] alla Rumenia l'appoggio della Russia nella sua opposizione. Stante la [illegible] che si dava ora attribuire [illegible] di Katkow, non si [illegible] lasciare inosservato questo sulla [questione] danubiana. È dunque di spe[illegible] ciò che dice Katkow [illegible] della Russia relativa[mente] al braccio di Kilia.

[Sic]come la Russia — egli scrive — [illegible] sul principio che la [illegible] diretta sulla navigazione nel [braccio] di Kilia, debba spettare agli [illegible], e siccome ogni ingerenza [della] Commissione internazionale negli [affari] relativi alla sistemazione del braccio di Kilia e della navigazione nel medesimo, è esclusa in seguito all'accordo delle potenze, le altre potenze possono contenersi di fronte alla domanda della Rumenia come credono, e nominare in[vece] di plenipotenziarii, un delegato [illegible] il governo russo riconoscerà [illegible] un rappresentante della [illegible].

[illegible] czechi sono instancabili [illegible] la *Deutsche Zeitung* — nel [illegible] proposte che tendono da un lato [illegible] l'idioma czeco della con[illegible] lingua tedesca, dall'altro [illegible] esclusivamente allo czeco [illegible] nei territorii tedeschi. Que[illegible] si propone la mozione [illegible] all'istruzione obbligatoria [illegible] lingua del paese nelle [scuole] medie, mentre la proposta del [illegible] Kvíčala può essere conside[rata] come una specie di *dazio-protettivo* [per] gli czechi. Si deve impedire, me[illegible] una legge, di accogliere in una [illegible] quei ragazzi che non ne cono[scono] la lingua di insegnamento. La [illegible] di queste proposte trasparisce [illegible]. Molti genitori czechi, malgrado [il] terrorismo vorranno inviare i [loro figli] alle scuole tedesche, perchè [sono] convinti che la cognizione della [lingua] tedesca è assolutamente necessaria, quindi si deve procedere in via [illegible] contro simili « traditori della nazione ». È ad ogni modo un fenomeno singolare, prosegue la *Deutsche Zeitung*, che gli czechi siano costretti ad invocare il braccio della legge per proteggersi contro le pacifiche conquiste della civiltà germanica. Si vuole vietare ai ragazzi czechi la frequentazione di scuole tedesche. È un vero attestato di povertà che gli czechi si rilasciano; ma sarà bene che nei circoli tedeschi si seguano con attenzione questi piani.

Il governatore generale russo della Siberia orientale, luogotenente generale Anutschin, secondo scrivono da Pietroburgo alla *Politische Correspondenz*, inviò al ministro dell'interno una notevole memoria, nella quale afferma essere urgentemente necessaria una più severa sorveglianza dei confini russo-chinesi. Egli chiede al governo che vengano poste a sua disposizione due divisioni (otto reggimenti) della Siberia occidentale. Il governatore generale, nella sua memoria, protesta pure che i 30,000 uomini di truppe russe nel governo della Siberia orientale siano armati in parte di fucili a pietra, mentre i soldati chinesi posti lungo i confini sono provveduti di fucili moderni, ed istruiti in parte da ufficiali e sottufficiali tedeschi, ed appartengono al fiore dell'esercito chinese. Il governatore generale esprime la convinzione che i chinesi, se non si aumentano considerevolmente le truppe russe e non si armano meglio, nel caso d'una esplosione di ostilità, sarebbero in grado d'impadronirsi di Wladiwostock, senza che le truppe russe potessero opporre una seria resistenza.

Inamovibilità della Magistratura

Ciò che succede ora in Francia merita la maggiore attenzione. La Camera dei deputati aveva acconsentito al ministro la *epurazione* della magistratura. Ciò che significa, secondo la storia delle proscrizioni francesi, la facoltà di metter di parte parecchie centinaia di magistrati non più garentiti dalla inamovibilità e giudicati avversari, per sostituirli coi proprii amici. Il Senato, ove seggono uomini di prim'ordine nelle scienze, nelle lettere e nelle arti, non ha voluto che si compisse quest'opera fatale alla giustizia e alla stessa repubblica, e, a nostro avviso, ha dato un esempio che deve consolare i veri amici delle istituzioni libere. I repubblicani francesi, cioè quella parte dei repubblicani che danno sempre indizio di fede poco ardente nell'avvenire della repubblica allegano a scusa della proposta sospensione della inamovibilità, che molti magistrati non sono contrari a questo o a quel partito, ma alle istituzioni repubblicane; che ogni governo ha il diritto di difendere sè medesimo; che dappertutto, nelle amministrazioni, nell'esercito, nella marina, aveva potuto prendere gli opportuni provvedimenti; ma che i nemici della repubblica si erano attendati nei tribunali, dove, per effetto della inamovibilità, parevano inaccessibili.

Tutte queste ragioni non ci commuovono, come non hanno commosso la maggioranza del Senato francese, a costituire la quale hanno cooperato uomini insigni e noti per la loro devozione alla libertà. I procedimenti reazionari o rivoluzionari contro la magistratura hanno sempre preparato la ruina dei governi che li posero ad effetto, e un governo che rispetta sè medesimo e il paese ai cui destini presiede deve tollerare un giudice reazionario, piuttosto che maneggiar l'arma della sospensione per fini politici. I quali non hanno mai nè modo, nè limiti e mutano in una speculazione la denunzia interessata di un avvocato mediocre, che vuol prendere il posto di un austero magistrato, inaccessibile alle influenze estranee alla giustizia. Omai la storia di queste cosidette *epurazioni* ha provato che esse colpiscono di consueto i migliori, e che il pretesto politico giustifica l'esaltazione di uomini, che in tempi normali non avrebbero mai potuto ottenere il suffragio di governi regolari. I ministri della giustizia nei regimi rappresentativi così deboli come quelli dell'Italia e della Francia, e così aperti alle influenze dei deputati e dei politicanti non hanno la libertà della scelta, sono costretti a farsi perdonare l'immenso e necessario malumore che suscitano fra i proscritti colla obbedienza cieca alle maggioranze politiche dalle quali dipendono, ed ogni *epurazione* diviene necessariamente una profanazione della giustizia.

Noi ammettiamo che vi sia qualcosa di vero intorno alle accuse che si fanno su taluni magistrati francesi più ligi ai ricordi del passato, che alle nuove forme di governo: ma essi stessi nell'esercizio delle loro funzioni, quando cioè si tratta di esercitare la giustizia civile e penale sono inappuntabili. È un regime forte e che rispetta la giustizia, il che è più difficile, deve saper attendere l'ora opportuna, quando i magistrati già vecchi siano morti o abbiano l'età necessaria al loro ritiro. Allora a poco a poco si rinnova la magistratura senza ferire la giustizia; ma in generale i reggimenti reazionari e democratici sono quelli i quali meno degli altri sopportano le contraddizioni, come meno degli altri le sanno sopportare i rivoluzionari. Egli è che non sono forti, ma violenti, che non pensano al beneficio del paese, ma alla loro gloria e a consolidare la loro posizione. Se pensassero a educare il paese alla libertà, non gli darebbero lo spettacolo di questa epurazione, che giustamente Jules Simon diceva *massacri della magistratura*; lo abituerebbero a tollerare le oneste opposizioni, a rispettare negli altri quella libertà che tanto chiedono per se medesimi, e specialmente educherebbero il paese al sentimento della inviolabilità della magistratura, il quale si confonde — checchè ne dicano i retrivi o i demagoghi — colla inviolabilità della giustizia. Cento magistrati retrivi non faranno mai alla repubblica il male delle meditate epurazioni e lasciandoli in ufficio finchè l'età naturalmente li escluda, ci avrà guadagnato in solidità la giustizia francese, senza la cui purezza ci scapiterebbe qualunque regime, monarchico o repubblicano, imperocchè omai la scienza politica ha messo in chiaro una verità, che il buon senso aveva già da molto tempo assodato, ed è che qualsiasi forma di governo merita tanta considerazione, quanto maggiore vi è il rispetto morale e l'inviolabilità giuridica della magistratura.

Da Como

Pare che la crisi operaia di quella città si vada avviando ad un accomodamento. Ecco, infatti, quanto leggiamo nell'*Araldo*:

L'aspetto della città era ieri tranquillissimo, avendo l'autorità politica condisceso al desiderio fattole esprimere dalla Commissione operaia.

Però ieri mattina gli operai non avevano ancor ripreso il lavoro. Molti si aggirano pei monti, e in generale pei dintorni della città: ma niente assembramenti, niente disordini.

Ieri, alle 10 antimeridiane, come abbiamo annunciato, aveva luogo l'adunanza dei fabbricanti, indetta dal municipio allo scopo di deliberare sull'arbitrato chiesto dalla Commissione operaia.

Sedevano alla presidenza il comm. Guala, il ff. di sindaco, e il presidente della Camera di commercio.

Erano presenti quasi tutti i fabbricanti, meno due o tre ditte, probabilmente impedite dall'intervenire.

La discussione di massima non fu lunga. E *all'unanimità* si approvava un ordine del giorno proposto dalla presidenza e nel quale si aderiva alla costituzione dell'arbitrato.

Indi si deferiva alla presidenza la nomina della Commissione dei fabbricanti, e la presidenza sceglieva i signori:

Bernasconi Antonio, Bertolotti, Bressi, Caccia, Mazzuchelli C., Frontini, Riva Giuseppe d'Antonio, Lazzari, Melzi, Casanova Ulrico.

Il municipio si incaricò di trasmettere alla Commissione operaia la deliberazione dei fabbricanti.

Stamane alle 9 in prefettura vi sarà quindi la prima riunione dell'arbitrato.

Il prefetto sarà munito di voto deliberativo.

Salutiamo con soddisfazione quest'avviamento ad una pacifica soluzione che è nei voti di quanti amano l'operaio, *non al sommo delle labbra, ma col cuore.*

— Il procuratore del Re, ch'era in congedo, fu richiamato a Como, e giunse infatti iersera.

CARLO DI PERSANO

La mattina del 28, come ci annunziò il telegrafo, è morto a Torino il conte Carlo Pellion di Persano. La sua più grave sventura fu di sopravvivere all'infausta giornata di Lissa. Oggi sulla sua tomba non si può far altro che invocare l'oblio dei contemporanei, lasciando alla storia la cura di giudicare la sua condotta in quel combattimento navale.

Carlo Pellion di Persano era nato a Vercelli l'11 marzo 1806. Entrò giovanissimo nella marina, comandò la flotta a Messina e ad Ancona, fu inviato per due legislature alla Camera dal collegio di Spezia, ebbe il portafoglio della marina nel 1862 nel gabinetto Rattazzi, venne assunto alla dignità di senatore del regno l'8 ottobre 1865.

Dopo il processo che tenne dietro alla battaglia di Lissa e fu discusso dal Senato costituito in Alta Corte di giustizia, si ritirò a vita privata in Torino.

RASSEGNA DELLA STAMPA

Stampa Italiana

Il **Commercio** di Genova esami a gli effetti della recente legge per la istituzione di una Cassa nazionale d'assicurazione contro gli infortuni del lavoro; e nota che essi saranno tanto maggiori quanto più si saprà far entrare la novella istituzione nella coscienza popolare. A questo intento potranno adoperarsi efficacemente le Società di mutuo soccorso. Esso dice su questo argomento:

Le Società di mutuo soccorso, che sanno quanto giovi all'operaio un largo esercizio della previdenza, di cui esse sono bellissimo esempio, possono cooperare efficacemente all'attuazione del nuovo provvedimento. L'abitudine dell'assicurazione sulla vita è in generale assai poco diffusa nel nostro paese in tutte le classi sociali, e non è a stupirsi se troverà maggiori ostacoli a entrare nella pratica delle classi lavoratrici.

Assai opportunamente quindi il ministro on. Berti, ha loro diretta una circolare, pregandole a voler aiutare il governo propagando notizie dell'indole e degli scopi del nuovo istituto.

« Tutto il mondo è pazzo, » esclama l'**Ordine** di Ancona, a proposito dell'incidente Laisant alla Camera francese. Ed osserva, che le ingiurie calunniose, messe in giro alla leggera per suscitare scandali, partono, dappertutto, da quei radicali, i quali vanno gridando di essere i più puri. Quel giornale così giudica degli effetti di quelle calunnie:

Tutti coloro che hanno parte in amministrazioni pubbliche, tutti quelli che o con cariche politiche o colla stampa vi hanno influenza, vedendo che qualunque cosa si accenni a fare, vengono subito fuori le solite calunnie, finiscono, come è naturale, collo astenersi e col disgustarsi della cosa pubblica. E quando si è costretto l'avversario all'inazione, lo si è quasi sconfitto, e lo si soppianta più facilmente.

La calunnia non è dunque frutto di animo sdegnato, pudibondo e reo soltanto di troppa ombrosità, ma è arma di lotta accuminata con lenta e fredda perfidia.

Innanzi a questi sistemi noi dobbiamo unirci tutti e affermare le nostre opinioni senza timore. Sarà egli possibile che ogni volta che uno si permetta di dissentire d'opinione in qualsiasi materia, si debbano subito tirare in ballo il patriottismo, la moralità, e la buona fede e anche l'onore degli avversari? Le proprie opinioni le si sostengono con argomenti validi, e con giuste obbiezioni si confutano quelle degli altri. Che la grande maggioranza invece di lasciarsi trascinare dove non vuol andare per una compiacente indulgenza o per timore, scelga nettamente la via che vuol seguire, le soluzioni che crede opportune, la politica che crede saggia e ne assuma interamente l'onere e la responsabilità avanti al paese.

La **Perseveranza** di Milano scrive un articolo intorno alla responsabilità dei giornali, a proposito della notizia corsa della riforma, che il ministro guardasigilli vorrebbe attuare, della legge sulla stampa. Le osservazioni del giornale milanese concordano interamente con quelle che abbiamo avuto occasione di svolgere noi stessi sullo stesso argomento. La conclusione, infatti, di quell'articolo, è la seguente:

Noi riconosciamo che la legge attuale deve essere ritoccata per ciò che riguarda la responsabilità della gerenza; ma diciamo anche che quello che più importa è che la legge non rimanga lettera morta, che sia applicata non a sussulti, ma sempre, con tranquilla fermezza. E osiamo dire che se fosse così applicata, anche la legge qual'è ora, quasi quasi basterebbe, poichè i giornali non troverebbero più dei fantocci di carne ed ossa sulle cui spalle mettere il peso della gerenza, quando questi fantocci non potessero più speculare sulla negligenza o sulla indulgenza dei giudici.

Stampa Francese

Il **Parlement** scrive, a proposito delle accuse mosse contro la Camera dal signor Laisant, che a tutti gli animi imparziali appare ora manifesto che in Francia i costumi politici vanno sempre più peggiorando.

Quanto più si va avanti — riflette il **Parlement** — tanto più si vedono le accuse violente e le personalità diffamatrici o grossolane rappresentare una gran parte nella polemica dei partiti. Si possono contar sulle dita i giornali che discutono le questioni senza ingiuriare gli uomini. Giornali intransigenti e giornali monarchici, giornali scritti per i frequentatori delle riunioni pubbliche e giornali che hanno la pretensione di rivolgersi al mondo elegante, sono tutti d'accordo per trarre nel fango le persone che loro non piacciono. I giornali più moderati non sempre sfuggono a questo abbominevole contagio. È questo un triste spettacolo poco fatto per rialzare agli occhi degli stranieri il nome della democrazia francese, poco fatto anche per attrarre nella vita politica gl'ingegni elevati e le anime gentili. A questo stato di cose non può rimediare la legislazione. Quand'anche essa punisse l'ingiuria rivolta contro la Camera, quand'anche le assemblee parlamentari avessero il diritto di citare dinanzi a sè e di punire il giornalista che le ha ingiuriate, gli articoli come quelli della **République radicale** non sarebbero nè meno frequenti, nè meno aggressivi. La mania della delazione, del sospetto, dell'invettiva è cresciuta col favore delle discordie politiche; essa è stata meravigliosamente incoraggiata dal giorno in cui l'epurazione dei funzionarii giudiziari fu decretata per legge, ed in cui lo spionaggio amministrativo fu eretto in principio; oggi essa si manifesta in tutta la sua bruttezza.

Il **National** accusa vivacemente i radicali, e dice che essi accusano senza fornire alcuna prova, senza citare alcun nome. Si valgono — osserva il medesimo giornale — della calunnia collettiva, che inzacchera tutti come una pioggia di fango.

Il **National** eccita quindi la maggioranza della Camera a rompere ogni vincolo colla Sinistra radicale. Leggano i deputati, esso esclama, i giornali dell'estrema Sinistra e i giornali radicali; vedranno che l'ingiuria è lanciata dall'intero partito. Coloro che hanno parlato ad alta voce non sono sconfessati dai loro fratelli ed amici. Dietro i bersaglieri dell'ingiuria, vengono le truppe di sostegno. È un atto di guerra, e di qual guerra! Non si farà una lega della diffamazione, come s'è fatta una lega della revisione, ma l'accordo esiste. Gli uomini, che profittano dell'attacco, l'appoggiano alla loro maniera, e questa maniera non è la meno abile.

La **République française** dice che il signor Laisant in un nuovo articolo apparso nella **République radicale** scrive che si fa bene a screditare la Camera nell'interesse stesso della repubblica, perchè la Camera è orleanista.

Ci sembra, osserva laconicamente la **République française**, che il signor Laisant sposti alquanto la questione; non si tratta d'orleanismo; si tratta di mancia. Può il signor Laisant indicare i deputati che hanno accettato delle mancie, sì o no?

Stampa Inglese

Le ultime notizie del Zululand forniscono al **Times** l'opportunità di biasimare la politica di coloro che vollero ricollocare sul trono Cettivayo. Il giornale londinese non dimostra d'avere molte simpatie per il principe africano, di cui il telegrafo ci ha annunziato la sconfitta e la morte.

Dice il **Times** che, dopo che Cettivayo cadde prigione degli inglesi, i politici sentimentali empierono gli orecchi del pubblico coi racconti della sua nobiltà e dignità, e provocarono un'agitazione in favore di lui. Ma i fatti, secondo il **Times**, hanno dimostrato l'errore che si commise nel restaurare Cettivayo, il quale non era che un individuo che non aveva alcun diritto alla gratitudine e alla benevolenza del mondo.

Ci sembra realmente una cosa assai mostruosa, aggiunge il **Times**, che per effettuare un assurdo disegno di riparazione

APPENDICE

Senza cuore

Racconto di A. GODIN

La giovane donna, dopo aver rivolto [illegible] di lei lo sguardo, aveva nel riconoscerla, riacquistato alcunchè dell'espressione che le era naturale. Tosto si [affacciò] alla mente di Valentina, il pensiero della guerra e delle vittime.

Per qual motivo Monica era qui! Era [forse] diventata vedova? In quei lineamenti, quasi irriconoscibili, si leggeva [un dolore] acuto, recente. Con voce angosciata, che suonava come una protesta, essa esclamò:

— Venite tosto! È circa un'ora dacchè sono arrivata.

Monica rimase un istante perplessa, [po]i si volse verso l'uscio d'ingresso. Valentina l'accolse con parole festose:

— Quale sorpresa d'incontrarvi qui, [signora] Huber! Siete venuta a visitare [vostro] padre? Forse in seguito dell'incendio che ha distrutto la vostra casa? [Il] vostro marito, vostro figlio stanno bene?

La povera Monica, la quale era rimasta immobile guardandola coi suoi grandi [occ]hi infossati, a questa domanda bar[coll]ò.

Valentina afferrò le sue mani e la trasse a sedere presso di sè.

— Che vi è accaduto, sorella mia? chiese a voce sommessa.

Monica comprese il vivo e sincero interesse che dimostrava la signorina; il suo cuore si commosse allo sguardo soave di quegli occhi rivolti su lei. Con moto involontario si gettò in ginocchio e celò la sua faccia tra le sue mani.

— Il mio Federico è morto, signorina. Rimase schiacciato sotto un treno merci. Il suo proprio padre, colle sue proprie mani, girò il deviatoio per proteggere il treno... dei passeggieri e schivare così uno scontro terribile.

— Era dunque lui? esclamò Valentina tremante. Mio Dio! codesto non l'avrei mai sognato. Abbiamo udito alcune settimane fa raccontar ciò; l'eroico fatto del guardiano si leggeva in tutti i fogli. Non si designava il nome, ed io stessa presi in mano la gazzetta... Povera, povera Monica! E il nostro bravo Huber, appena posso comprendere tale orribile cosa!... dove è egli rimasto il povero vostro marito? Si sarà arruolato al servizio militare?

Monica rispose con voce incerta:

— Mio marito si troverà al campo. Lo venni a sapere ieri. Il capo stazione mi spedì il denaro ricavato dalla vendita della mobilia di casa. Egli scrive che Huber è partito.

— Voi eravate dunque già prima qui? chiese Valentina con sorpresa ed interesse; comprendo bene come vi dovesse riuscire penoso rimanere colà. Huber stesso vi avrà mandato volentieri per un po' di tempo a casa — chi poteva supporre quello che doveva accadere! Quanto dovete soffrire povera e buona Monica!... oltre al dolore del figlio, dover vivere in continua angoscia per il marito! Quale compassione mi destate! Non vi sareste mai dovuti separare altrimenti.

Monica si alzò.

— Eravamo già divisi, signorina, diss'ella mutando voce... Fui io che lo lasciai per la prima, e così si sarebbe rimasti anche senza la guerra.

— Non intendo.

— Non intendete? Signorina, se la persona più cara che aveste al mondo, giacesse fredda, informe cadavere dinanzi a voi e conosceste colui che n'è la cagione, avreste animo bastante per rimanere insieme a lui, continuereste a vederlo volentieri?

— Monica, quai pensieri! esclamò Valentina spaventata. È egli possibile che abbiate potuto muover rimprovero al vostro bravo marito del caso disgraziato! Tutti coloro che hanno udito il fatto hanno ammirato il suo sacrificio, la sua rara presenza di spirito.

— Sì, soggiunse la giovane con asprezza. Nel momento doveva avere la presenza di spirito di pensare unicamente alla salvezza del proprio figlio. Così avrebbe fatto un padre che avesse cuore. Ma egli ha riflettuto ed ha fatto la scelta, e colla presenza di spirito da voi accennata ha pensato agli stranieri e non a noi.

— Al suo dovere ha pensato, disse Valentina seriamente ponendo le mani sulle spalle di Monica, mentre la guardava fiso... Nell'intimo del nostro cuore abbiamo doppia volontà; la propria e quella che ci viene da Dio; codesta la nominiamo dovere!..

Monica scosse il capo ed aggiunse:

— Voi signorina non avete figli!... Non sapete che cosa voglia significare questo.

Gli occhi di Valentina si empirono di lagrime.

— So che siete infelice, e il mio cuore prende viva parte al vostro dolore... E so pure o Monica, che sentire amarezza verso di uno che si è amato più di tutti al mondo, fa più male che ogni sventura. Pensate ai giorni, in cui ci vedemmo ultimamente, quando Guglielmo era tutto per voi, e riflettete ch'egli ora ogni momento può venir strappato da voi, e per non ritornare mai più.

La giovane donna trasalì vivamente.

— Non posso pensare ad altro che al mio povero Federico, disse con voce quasi spaventata. Lo veggo sempre, sempre. Ma voi signorina siete buona come un angelo, che il signore vi rimeriti! Fu un beneficio per me di avervi riveduta, e di aver parlato con voi... Finora non feci parola con alcuno, nemmeno con mio padre di ciò. Prima di venire feci sapere ai miei ciò ch'era accaduto e la mia intenzione di tornare a casa; ma che fossi partita in collera con Guglielmo nessuno lo sa... Sapete signorina, ho pensato di ritirarmi in un convento, già da ragazza mi si era affacciata questa idea. Fuori da esso non sarò mai tranquilla abbastanza: io sono oltremodo contenta quando nè veggo, nè parlo con alcuno. Ma riflettei che dovevo attendere il permesso da Guglielmo, non mi sento [illegible] di scriverglì, ed ora egli è al campo... Debbo perciò aspettare, e non so che cosa deciderò col tempo... Mio fratello si è in questo frattempo ammogliato e il da fare per me è scemato, e perciò quando mi trovo seduta lavorando, mi sembra, talvolta, che dal gran dolore mi si spezzi il capo.

— Venite tutti i giorni da me per un paio d'ore, Monica! Io me ne resterò qui qualche tempo; lavoreremo insieme pei poveri feriti, pei quali in questo momento tutte le donne dovrebbero fare altrettanto... Lo volete?...

I lineamenti della giovane donna, dolorosamente contratti, si rischiararono, e un'espressione più dolce illuminò il suo volto. Essa, baciando con effusione la mano di Valentina, uscì, ripetendo: — Quanto siete buona!

Già gli alberi principiavano ad ingiallire, ed in quell'anno il pergolato andava gradatamente sfogliandosi più presto del solito, perchè al caldo dell'estate era succeduta una pioggia ostinata, e pochi soltanto tra gli ospiti erano rimasti fino alla fine di settembre, a causa del cattivo tempo.

Era una bella giornata di sole, la quale appariva anche più splendida perchè aveva piovuto per sì lungo tempo. L'aria era tiepida, e Valentina si era recata a passeggiare dietro le vecchie mura del convento verso uno dei boschetti che costeggiavano la riva.

Quasi nascosto dai fitti rami che s'incrociavano, Bernardino era seduto sull'erba, occupato a dipingere. Per quanto egli fosse assorto nel suo lavoro, pure distinse il leggiero passo di Valentina, ed alzando il capo, con un cenno amorevole salutò l'amica, senza muoversi.

— Puntuale al *rendez vous!* — diss'egli, sorridendo — ma abbiamo ancora tempo.

Ella rimase ferma dietro di lui, seguendo collo sguardo il movimento della sua mano.

— Vi disturbo? perdonatemi! — disse Valentina ritirandosi e ponendosi a sedere sulla bassa panchina, situata a poca distanza da lui, ad onta ch'egli scotesse negativamente il capo.

Essa era talmente estatica a contemplare il mirabile lavoro, che usciva dalle mani di lui, che non si accorgeva del tempo, che andava passando, nè del luogo in cui si trovava; e si scosse soltanto quando udì la voce di Bernardino, il quale esclamò: — Ho terminato! Non vi avrei aspettato così presto.

Valentina si ritirò alquanto per far posto all'amico sulla panchina, soggiungendo:

— Ebbene che avete a dirmi? Sapete che vi è riuscito perfettamente di rendermi curiosa? Ieri sera dopo esser rimasto a lungo in mia compagnia, raccontandomi, come si addice ad un viaggiatore, il come avevate passato la settimana in cui foste lontano di qui, nel lasciarmi mi diceste che avevate qualcosa a comunicarmi. Ciò significa per me una cosa d'importanza.

Bernardino sorrise ed aggiunse:

— Debbo infatti parlare con voi, Valentina — e il suo sguardo profondo si posò per un istante su lei con espressione singolare: poi appoggiandosi al tronco dell'albero e incrociando le braccia continuò:

—

verso un visto tiranno, l'Inghilterra dovesse spingere un intero paese negli orrori di una guerra selvaggia. Ma la gente capace di concepire pazzi disegni trova sempre argomenti fantastici per giustificarli. Abbiamo oggi fra noi una scuola molto perniciosa, la quale immagina che a governare gli Stati non si richiedano che squisiti sentimenti morali.

Gli uomini di questa scuola non accettano la moralità invece dell'abilità nel loro calcolo o nel loro scrivano, ma predicano che basta sempre la pura moralità per reggere la politica di una nazione. È questo il *credo* naturale dell'ignoranza ambiziosa. I precetti morali tutti li possono avere in mano, ma non così la sapienza che, nei grandi negozi pubblici, può sola condurre alla moralità.

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

Napoli, 28 luglio. — La lotta si prepara per domani tra i sostenitori delle due liste per le elezioni amministrative. Auguriamoci che il buon senso degli elettori riesca a produrre quell'amalgama che i delegati delle varie Associazioni non sono riusciti a creare. E d'altra parte bisogna anche augurarsi che il conte Giusso, non iscambii per un fatto personale i probabili risultati delle elezioni municipali di domani. Con questa tacita intelligenza, o con cessione reciproca, sarà possibile evitare una crisi deplorevole, la quale potrebbe condurre a conseguenze imprevedibili oggi dall'una e dall'altra parte dei contendenti.

Provvisoriamente abbiamo intuito le dimissioni del consiglier Fiorenzano, provocate dal voto con cui si è chiusa la sua interpellanza. Quelle dimissioni non sono state accettate; anzi, nella tornata municipale di ieri, a porte chiuse, il sindaco incaricò due consiglieri di far pratiche perchè quelle dimissioni fossero ritirate. S'ignora ancora il risultato di quelle pratiche, tuttochè si faccian voti perchè esse riescano a bene.

Come compenso alle preoccupazioni degli scorsi giorni e dei futuri, il nostro Municipio ha riportato una vittoria. Vi ho parlato a suo tempo della lite intentata dalla Società dei ghiacci artificiali all'Amministrazione comunale, a proposito del monopolio della neve. Il tribunale aveva già deciso che il monopolio suddetto, il quale frutta all'erario municipale il cospicuo reddito di lire 200,000, si estendesse anche al ghiaccio artificiale. Contro questa sentenza la Società aveva ricorso in appello. La Corte ha non solo confermata la sentenza del tribunale, ma riconosciuto che quel monopolio si estenda non solo al circuito della cinta daziaria, ma a quello di tutto il territorio amministrativo del comune.

La salute pubblica pare si mantenga buona, ad onta della continua variabilità di temperatura cui siamo soggetti. Gravi preoccupazioni hanno prodotto le notizie dall'Egitto, specie l'invasione del colèra in Alessandria. E molti si domandano se non sia opportuno il respingere, d'ora in poi, assolutamente tutte le provenienze dall'Egitto, piuttosto che far scontare a quei legni una quarantena, non sempre efficace, in casi acutissimi.

Domani — e questo vi provi quanto interesse mostri il paese alla lotta fra i sostenitori delle due liste amministrative — avrà luogo nell'ex convento di Santa Maria la Nuova la inaugurazione della bandiera sociale di mutuo soccorso di giornalieri marittimi e battellieri. E contemporaneamente il Comitato italiano per la Tripolitania terrà una pubblica riunione col seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della presidenza; le variazioni del clima nel bacino del Mediterraneo e specialmente nella Tripolitania e nel Sahara (relatore Bessari); etnologia della Tripolitania e dei paesi limitrofi (relatore Cantone).

ROMA

Onorificenza. — Su proposta del ministro della pubblica istruzione, il cav. Marino Morelli fu promosso da S. M. ad ufficiale della Corona d'Italia.

Marino Morelli è troppo noto fra noi, e non ha bisogno di *reclame*, che pel suo carattere s'avrebbe a male. Ma è bene ricordare che nel nostro n. 67, del dì 8 marzo di quest'anno, davamo un cenno anche noi de' suoi lavori letterari, rilevando i pregi di una musa arguta e pungente nell'epigramma, patriottica e serena, ma sempre onesta e pura, da stuonare colla moda de' nostri giorni dell'operetta e del nudo.

Fece bene il ministro a distinguere coll'onorare meritamente chi al nome di buon letterato unisce la modestia del vero studioso.

Disputa. — Iermattina, nell'aula Clementina, in Vaticano, gli alunni dell'Università Gregoriana fecero una disputa *De Universa philosophia*. Il Pontefice, colla sua Corte, vi ha assistito sino alla fine.

Ritorno. — Il comm. Mazzi è tornato in Roma. Egli aspetterà che il suo successore finisca la cura di Montecatini.

Ricchezza mobile. — La Commissione di 1.a istanza ha preso le seguenti decisioni:

Favorevoli: Azevedo José, Desideri Eugenio, Dell'Ariccia Mosè, Castiglioni e Cristiani, Garofoli Oreste, Uria, Sassi Agnese.

Favorevoli in parte: Alviti fratelli, Bonicelli Leopoldo, Carmignani Egidio, Giamara Gaspare, Pozzuoli Benedetto, Muccioli Fortunato, Piccini Rosa.

Contrarie: Cioffi Luigi, De Angelis Emidio, Porrotti Maria, Testa Angelo, Zevi Benedetto.

Filarmonici. — La sezione filarmonica del Circolo al palazzo Sinibaldi rappresenterà lunedì, alle 9, l'operetta giocosa in un atto, di Margaria « L'avaro burlato. » Maestro direttore d'orchestra è il sig. Giacchetti.

Veterani romani. — Per la ricorrenza dell'anniversario dalla morte del Re Carlo Alberto, il Comitato centrale romano dei veterani 1848-49 ha inviato a Torino un'apposita Commissione presieduta dal suo vicepresidente coll'incarico di deporre una corona sulla tomba di quel magnanimo, a Superga.

Stazione di Trastevere. — Abbiamo ricevuto un interessante opuscolo, col quale si solleva e si discute dal punto di vista pratico la questione se la nuova stazione di Trastevere debba essere di testa o di transito.

Secondo i progetti fin ora studiati, una linea che si innesterebbe alla ferrovia di Civitavecchia al punto ove ora è la stazione di S. Paolo, metterebbe capo alla stazione nuova che verrebbe così a formare testa di linea. Ora col nuovo opuscolo l'ing. G. F., dimostra quanti svantaggi abbia una stazione così collocata. Essa non potrà infatti prestarsi al movimento dei viaggiatori, e renderà molto più gravoso per spesa di tempo e costo di esercizio il movimento delle merci. L'autore delinea un nuovo progetto col quale si verrebbe ad ottenere una stazione di transito posta in condizioni di luogo ugualmente favorevoli e che per esser appunto di transito riuscirebbe di gran lunga più utile ai quartieri della città bassa. Di più, secondo i calcoli fatti col nuovo progetto, si otterrebbe una sensibile economia nella spesa.

Senza entrare in merito della nuova proposta, abbiamo creduto bene richiamare l'attenzione su di essa colla speranza che siano prese in seria considerazione.

Il problema della stazione del Trastevere è di una grande importanza. Si tratta di aprire un facile e comodo sbocco al movimento dei viaggiatori e delle merci di una porzione di città, ove maggiore è la popolazione e più specialmente sviluppati sono i commerci e le industrie. E si tratta di spendere somme ingenti. È adunque desiderabile che quando si prenda una risoluzione, questa sia il portato di studi completi e sicuri.

I lavori del Tevere. — L'impresa Ischokke e Terrier, che ha assunto i lavori ultimamente appaltati per la sistemazione del Tevere, sta impiantando, alla Salara Nuova presso la Bocca della Verità, uno stabilimento per le costruzioni metalliche occorrenti all'impresa, tanto per le fondazioni pneumatiche, quanto per ogni altro materiale. Una parte delle officine è già in azione e i lavori cominceranno nel settembre, quantunque il capitolato ne lasci il termine a novembre.

Concistoro. — Il *Moniteur de Rome* annunzia che il prossimo concistoro è fissato per il 9 di agosto.

Stato civile. — Nati e morti denunciati nel giorno 28 luglio:

Nati 23 compreso 1 nato morto.

Morti 18, dei quali 12 sotto i sette anni.

Morti a domicilio.

De Nicola Teresa fu Angelo, d'anni 58 — Martelli Rosa in Pieroni, 73 — Visconti Giuditta fu Giuseppe, 36.

Morti all'ospedale

Marini Irene fu Vincenzo, d'anni 60 — Testa Filomena fu Luigi, 46 — Cecchetti Andrea fu Luigi, 63.

Regio lotto. — Estrazioni del 28 luglio 1883:

Bari	86	76	45	85	4
Firenze	22	63	55	10	6
Milano	29	81	15	6	61
Napoli	70	72	57	50	20
Palermo	71	71	43	6	7
Torino	50	12	35	30	23
Venezia	82	48	6	20	87

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Roma

CIRCOLO ORDINARIO

Pres. comm. Lanzetta — P. M. Trua
Dif. Bertinelli — Per la parte civile Palmieri.

Ferimento seguito da morte.

Il 6 dicembre 1882, vari contadini stavano lavorando la terra in una tenuta presso Palestrina. Il campagnuolo Giovannetti Felice, d'anni 3?, avendo sete, richiese al compagno Vincenzo Giordani un sorso di vino dalla sua coppella; questi, che il giorno innanzi e la mattina stessa aveva avuto che dire per ragioni di lavoro col Giovannetti, glielo ricusò con mal garbo. Ne nacque un breve diverbio, durante il quale il Giordani scagliò contro il Giovannetti la coppella, senza colpirlo; allontanatosi per ritornare al lavoro, questi venne ancora inseguito dall'avversario che con un bastone si accinse a percuoterlo; essendo armato di una pesante vanga, si rivolse, e facendogli fronte, colpì nella fronte il Giordani, cagionandogli una ferita all'apparenza non grave, poichè gli permise di ritornare al lavoro. Postisi d'accordo i due litiganti, tacquero l'avvenuto, ed il Giordani per giustificare la ferita disse essersela fatta da sè. Due giorni dopo però la ferita si inacerbì, il male crebbe, e la sera dell'8 l'infelice morì, palesando alcune ore prima che la ferita gliel'aveva fatta volontariamente il Giovannetti. Arrestato, il feritore protestò di essere innocente, dicendo che la ferita era avvenuta per disgraziata casualità; che essendosi rivoltato improvvisamente per riparare con la vanga i colpi di bastone che Giordani gli scagliava, lo colpì involontariamente, essendosi lanciato violentemente contro di lui.

La sezione d'accusa non ammise tale giustificazione, e rinviò l'accusato alle Assise quale autore di ferimento volontario seguito da morte. I risultati del dibattimento però convinsero i giurati, che ammisero il ferimento per disgraziata casualità. La Corte assolvette l'imputato Felice Giovannetti.

CIRCOLO ORDINARIO

Pres. comm. Bascolli — P. M. Virzi — Difensore Ricci.

Rapina

La sera del 29 marzo dell'anno corrente, circa le 7, il noto dott. Comi, essendo di passaggio per la via della Ripresa dei Barberi, dovette fermarsi un istante per lasciar passare due omnibus che s'incrociavano nel punto ove egli si trovava, e si spiasse rasente il muro. A lui d'accanto si trovò un omaccio mal vestito, che, approfittando di quel momento, improvvisamente afferrò il nastro e catenella a cui era appeso l'orologio del Comi, che pendevagli dalla tasca del gilè, e si diede alla fuga con gli oggetti rubati. Alle grida del depredato, due carabinieri e due guardie inseguirono il fuggitivo e giunsero ad arrestarlo. Venne riconosciuto pel muratore Nunzi Achille, di anni 37, uomo pregiudicatissimo, condannato più volte per borseggi, ed ammonito.

In seguito al verdetto affermativo dei giurati, è stato condannato a 5 anni di reclusione, e altrettanti di sorveglianza speciale, dopo espiata la pena.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

La settimana

Anche la settimana scorsa è stata povera di notizie artistiche. E per non tediare i lettori, parlando loro di cose inutili, alla solita rassegna teatrale, sostituiremo oggi pure, pochi cenni di cronaca.

Al Politeama romano si va innanzi colle opere già udite. E la poca varietà degli spettacoli è causa principale dei magri affari dell'impresa. Chi ormai ha il coraggio di passare il Ponte Sisto per riudire il *Ruy Blas* o l'*Ernani*? I manifesti promettono la *Maria di Rohan*, ma pare impossibile che per un'opera che tutti gli artisti principali devono conoscere, e nella quale hanno pochissima parte i cori, si richiedano quindici o venti giorni di prove!

La Giunta municipale, com'è noto, ha sospeso ogni trattativa per l'Apollo. E non possiamo darle torto. Ma vi è da scommettere cento contro uno che a novembre si concederà il teatro e la dote al solito Tati, il quale avrà allora non una, ma mille ragioni di allestire spettacoli mediocri, perchè non vi sarà modo di fare altrimenti. Intenderemmo la soppressione della dote, perchè siamo avvezzi in Italia a queste manifestazioni antiartistiche; non intendiamo però questo sistema, invalso da qualche anno a Roma, di spendere i denari dei contribuenti colla certezza di avere cattivi spettacoli.

Quanto alla polemica che si è impegnata in alcuni giornali circa l'opportunità di sostituire il Costanzi all'Apollo, neppure a noi, lo abbiamo detto altre volte, dispiacerebbe questa soluzione. Ma ne verrebbe di conseguenza che il municipio dovrebbe vendere i suoi teatri, dei quali non saprebbe più che fare.

Ma a che occuparsi di questa ipotesi? Noi siamo persuasi che quest'anno si ripeteranno gli errori degli anni scorsi e avremo l'Apollo con uno spettacolo press'a poco uguale a quello dell'anno passato, giacchè a novembre è impossibile trovare artisti di qualche valore.

Uno dei concorrenti, il colonnello Scarpa, aveva fatto un progetto che noi, giudicando da ciò che ne fu detto in Consiglio comunale abbiamo dichiarato vago e indeterminato. Ma ora, essendoci stato comunicato e avendolo letto, dobbiamo in parte modificare quell'opinione. Ecco i termini precisi della domanda dello Scarpa:

Egli, lo Scarpa, sollecita l'impresa del teatro Apollo, per un triennio obbligandosi di dare ogni stagione le solite 52 recite, entro le quali ogni anno 6 o più con qualche celebrità conosciuta.

La scelta degli spettacoli e degli artisti spetterà alla sola impresa (come testè concesse la Direzione del gran teatro la Scala di Milano), esclusa qualsivoglia preventiva approvazione. Se gli artisti o gli editori sanno d'essere imposti, accampano pretese esorbitanti e impossibili alle risorse del teatro. Se invece sanno che l'Impresa ha libera scelta, cedono più facilmente e s'accontentano di quello ch'essa può spendere. D'altronde l'esperienza insegna che tanto gli artisti quanto gli spettacoli, quando non piacciano, devono esser cambiati, sebbene abbiano riportato l'approvazione delle rispettive Commissioni teatrali. Per questo conviene lasciare libertà di scelta all'Impresa istessa che avendo tutto l'interesse dovrà scegliere bene per farsi onore e non compromettere il proprio interesse.

L'impresa nel triennio avvenire promette dare il primo anno tre opere-ballo e tre di repertorio e due balli grandi; il secondo anno otto opere e il terzo aumentare per poter iniziare il teatro Apollo a repertorio. Però, per ciò fare, gli abbisogna l'uso gratuito del teatro Argentina per l'intero triennio per l'indispensabile vincolo delle masse e relativo affiatamento ecc. ecc.

Non abbiamo alcuna intenzione di assumere il patrocinio del signor Scarpa. Ci è parso opportuno però di riprodurre una parte della sua domanda perchè contiene una grande verità, da noi pure più volte propugnata, intorno alle relazioni fra l'impresario e il municipio. Vi dev'essere un contratto, vi devono essere delle multe fortissime pel caso d'inadempimento di esso, ma nell'esecuzione del contratto medesimo è necessario che l'impresario sia indipendente. Finchè il municipio vorrà esercitare una tutela incessante, minuta, molesta, incominciando dalla scelta delle opere e scendendo fino alle scarpe delle ballerine, avremo innumerevoli inconvenienti. L'unico modo dignitoso ed efficace di tutelare gli interessi del pubblico si è di colpire di multa l'impresario, quando il malcontento degli spettatori obbliga a tenere chiuso il teatro. Al danno della chiusura aggiungete quello della multa e vedrete che gli impresari cammineranno per la diritta via.

Nei teatri di prosa le novità si riducono ad un idillio del Barbieri *Suita Yung Frau* e a un dramma del Rindi *Belisario* rappresentati il primo all'Umberto e il secondo al Costanzi. Dell'idillio del Barbieri, non possiamo parlare *de visu et de auditu* perchè all'Umberto si seguita a recitare di giorno, e noi di giorno non abbiamo tempo di frequentare i teatri. Il *Belisario* è un dramma da arena, che commuove il popolino e che ha pure il merito di mettere in evidenza l'abilità del signor Lollio. Ma la grande attrattiva del Costanzi è sempre la *Frine* che mette in evidenza... le forme procaci della signora Pieri-Tiozzo. Il pubblico di Roma, in attesa dell'esposizione mondiale si contenta delle... esposizioni parziali al Costanzi e al Quirino. *Frine* e *Donna Juanita* sono due successi di plastica (chiamiamola così), e difficilmente il teatro si arresterà su questa china. Lasciamo dunque che vada fino in fondo.

D'altro canto, il Suppè, artista di vaglia, non immaginava certamente che la sua *Donna Juanita* dovesse servire di pretesto a dimostrazioni pornografiche. La scena degli avvenimenti, come la eseguiscono le Compagnie italiane, non sarebbe tollerata nè in Francia nè in Germania, dove si ammette il dialogo scollacciato, ma non il gesto osceno.

Prima di finire, annunziamo per questa sera, all'anfiteatro Umberto, la beneficiata della signora Zerri Grassi, la quale ha scelto per tale occasione la bellissima tragedia di Silvio Pellico, *Ester d'Engaddi*, da moltissimi anni non rappresentata a Roma. Auguriamo alla signora Zerri Grassi che la fortuna sia propizia al suo ardito e lodevole tentativo.

F. D'ARCAIS.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Asili rurali. — Leggiamo nel *Pungolo* di Milano:

« Il Comitato ordinatore del 1° Congresso nazionale degli asili infantili di campagna che si terrà in Milano nel settembre p. v., ha deliberato che potranno essere membri del Congresso i senatori, i deputati, i consiglieri comunali e provinciali del Regno, i membri degli Istituti e delle Accademie scientifiche nazionali, i membri del Congresso internazionale di beneficenza, seguito a Milano nel 1880, gli amministratori, i segretari, i direttori, i maestri degli asili d'infanzia d'ogni categoria.

« Le adesioni al Congresso e le memorie sui temi proposti alle discussioni del medesimo devono essere fatte pervenire non più tardi del giorno 15 agosto p. v. alla sede del Comitato in via Manzoni, 41. »

A G. B. Niccolini. — Dalla *Nazione* di Firenze:

« Il Comitato per il monumento si adunò sotto la presidenza del sig. comm. Ubaldino Peruzzi, il 21 corrente, delegando i signori marchese Luigi e Giorgio Niccolini perchè, in unione al segretario signor Degli Albizi, provvedano, col signor ingegnere Del Moro (che ha sostituito il compianto sig. comm. De Fabris) al collocamento del monumento in Santa Croce il prossimo 20 settembre, ventiduesimo anniversario della morte del sommo poeta. »

Luce elettrica. — La *Perseveranza* di Milano dice:

« Sappiamo che il Comitato per l'applicazione della luce elettrica sistema Edison ha ricevuto dalla Giunta municipale l'ordinazione di introdurre la detta luce nel teatro della Scala, limitatamente però al palco scenico ed annessi, e che il Comitato stesso porrà mano senza indugio ai lavori. »

La Lepanto. — La Commissione ministeriale ha ricevuto, dai fratelli Orlando, la consegna della *Lepanto*.

A questo proposito, si legge nella *Gazzetta Livornese*:

« Accettato lo scafo, al comandante De Negri spetterà dirigere ed eseguire le manovre per l'uscita della *Lepanto* fuori della darsena e pel suo susseguente rimorchio colla *Città di Napoli* da Livorno fino alla Spezia.

« Per le non facili manovre da eseguirsi tanto nell'uscita dalla darsena e dal porto di Livorno, quanto in seguito per il rimorchio alla Spezia, il comandante De Negri avrà a sua disposizione, oltre lo stato-maggiore e l'equipaggio della *Città di Napoli*, quattro ufficiali di vascello, e precisamente i signori Prevo Francesco, capitano di corvetta, ed i luogotenenti di vascello signori Serra Tommaso, Lawley Alemanno e Moretti Carlo, i quali tutti dovranno, durante le operazioni di uscita e di rimorchio, rimanere a bordo della *Lepanto* con una forte comandata di marinai. »

Conferenze. — Leggiamo nel *Bollettino delle finanze*:

« Venerdì, 27, ebbero principio in Firenze, presso la Direzione generale delle ferrovie meridionali, varie conferenze fra i rappresentanti delle tre principali amministrazioni ferroviarie, onde discutere su di una proposta del ministero dei lavori pubblici tendente ad accordare facilitazioni di viaggio per ferrovia agli impiegati delle amministrazioni provinciali governative. »

Un duello all'americana. — I giornali di Berlino del 17 assicurano che il suicidio del professore e dottor de Putlitz, fu il risultato d'un cosiddetto duello all'americana, sistema di sciogliere le vertenze frequenti in Germania, allorchè i duellanti sono in condizioni ineguali sia pel fisico, sia per l'abilità nel maneggio delle armi. Il defunto compianto professore, era figlio del poeta e drammaturgo von Putlitz, direttore del teatro di Corte di Carlsruhe; sua moglie è la figlia del conte Flemming, ministro prussiano presso quella Corte, e nipote dell'eccentrica antica Bettina von Arnim, ben nota ai lettori della vita di Goethe.

Commemorazioni. — La *Gazzetta Piemontese* di Torino scrive:

« Stamane, alle ore 10 1/2, nella cattedrale di San Giovanni aveva luogo la consueta cerimonia funebre in commemorazione del 34° anniversario della morte di Re Carlo Alberto.

« Sulla piazza di San Giovanni, di fronte al Duomo, stava schierata la legione degli allievi carabinieri rendendo l'onore delle armi agli invitati che venivano man mano alla funebre pompa.

« Lungo la scalinata e nell'interno della chiesa altri allievi carabinieri stavano schierati.

« Sulla facciata del Duomo, parata a nero, si leggeva l'epigrafe:

« Preci anniversarie d'espiazione — Per la grande anima — Di Re Carlo Alberto — Porgono il governo ed il popolo — Nei quali pari al beneficio — Dura immortale l'affetto.

« Anche l'interno della chiesa era decorato a lutto.

« In fondo alla navata maggiore, destinata agli invitati, s'ergeva il catafalco, attorno a cui ardevano le fiaccole mortuarie.

« Nella navata laterale si stipava il pubblico, intervenuto numerosissimo alla pia cerimonia.

« Fra i personaggi abbiamo notato il principe di Carignano colla sua Casa e cogli ufficiali della Casa Reale e del duca d'Aosta, il prefetto, il sindaco, le rappresentanze del Senato e della Camera, i generali di divisione e d'armata, la magistratura, e una grande copia di decorati, ufficiali ecc.

« Come si era annunziato, venne eseguita la messa funebre espressamente scritta dal maestro avv. Carlo Sessa.

« Ufficiava all'altare maggiore un canonico di S. Giovanni.

« La cerimonia durava quasi un'ora. »

Le nostre navi. — Togliamo dall'*Italia Militare*:

La sera del 21 corrente il piroscafo *Umberto I* della società Rocco Piaggio e figlio usciva dal bacino n. 3 dall'arsenale della Spezia.

La mattina del 22 le regie torpediniere *Falco* e *Dragone* partirono da Porto Torres per la Maddalena e alle 11 ant. arrivava in quel porto il regio avviso *Sesia*.

Con la data del 23 volgente la regia corazzata *Varese* è entrata allo stato di disponibilità col personale prescritto dalla tabella d'armamento delle regie navi, più 12 marinari accasermati. Il tenente di vascello sig. Graffagni ne ha assunta la responsabilità, e vi è imbarcato pure il capo macchinista sig. Vitalone Pietro.

Il regio piroscafo *Baleno* è passato allo stato d'armamento e ne ha assunto il comando il tenente di vascello signor Ferragatta Giacomo.

Questa regia nave è stata destinata ad assumere agli Alberoni il servizio di vigilanza alle navi in contumacia.

Il regio avviso *Rapido* è giunto il 23 volgente a Larnaka.

Le regie corazzate *Dandolo*, *Palestro* e *Duilio* ancoravansi il 21 corr. a Gibilterra; le corazzate *Roma* e *Maria Pia* ad Algesiras ed il *Barbarigo* a Tangeri a bordo tutti bene.

Il Colorado. — Il Colorado è, come il Texas, una delle regioni ove s'incontrano immensi greggi di bestiame. Si stima che nel Colorado vi sia oggigiorno un milione di buoi, valutati in 20 milioni di dollari. I più grandi proprietari sono: la « Prairie Cattle e C.o, » che possiede nella regione meridionale dello Stato 60,000 capi, di cui una metà sono animali americani di buona razza, che hanno costato non meno di 30 dollari.

Ma i tre quarti dei bovi che popolano la prateria del Colorado appartengono a dei particolari, che sono chiamati, a causa delle loro ricchezze, « i re del bestiame. » La cifra delle loro proprietà sta fra i 15 e ... capi di bestiame.

Molti degli animali che allevano i *farmers*, dice un giornale di Denver, valgono da ... a 400 dollari per capo. Questi sono: i Jersey, i Devons, gli Shorthornes, gli Holstein e gli Hereford, a muso bianco. — Più di due milioni di dollari sono posti sopra questi animali di razza superiore.

Un buon quarto di tutto il bestiame pascola nelle contee di Pueblo, Cont. Huerfano, Las Animas, mentre che la metà circa si trova all'Est di Denver, fra Kit Carson, i confini del Kansas, e il Piatte al Nord. Il resto pascola principalmente nella valle di San Louis, sul Dolorès. — Durante il 18...

— Appena giunsi a Monaco ebbi occasione di fare una visita al signor de Roter... Mi vennero fatte vive insistenze perchè rimanessi nella serata. Fra le varie persone che mi furono presentate, c'era un signore che venne nominato per uno dei più rinomati professori dell'Università di Monaco. Questo giovane mi riuscì tosto simpatico e ci trattenemmo per qualche tempo assieme. Nel corso della serata la signora de Roter mi chiese vostre notizie. Mi avvidi allora come il professor Hartung, col quale parlavo, avesse arrossito nell'udire profferire il vostro nome... Sì, Valentina, così si chiama il professore che vi accennai poc'anzi, diss'egli guardando in faccia la sua compagna... Mi permettete ch'io continui?

Valentina fece un cenno affermativo col capo.

— So appena come andò la cosa, proseguì Bernardino, ma in quel momento mi attraversò la mente il pensiero che quell'uomo fosse il medesimo del quale mi parlaste un giorno senza dirmi il suo nome. Mentre rispondevo alla padrona di casa, osservai il professore. Siccome il piccolo cerchio si componeva per la maggior parte di vostri conoscenti, la conversazione si aggirò per qualche tempo su voi e su vostro padre. Il professore non prese parte a tale conversazione, ma però quando fui sul punto di uscire mi seguì chiedendomi se avrei potuto riceverlo l'indomani al mio studio. Il giorno seguente di buon mattino egli vi si trovava, e dico il vero assicurandovi che egli mi era oltremodo simpatico. Ci vedemmo tutti i giorni durante la settimana in cui mi trattenni in quella città, ora all'albergo ed ora alla passeggiata. Ieri poi venne nel mio studio e sapendo che io ritornava qui, mi chiese un piacere. Mi disse come avesse avuto l'onore di frequentare la vostra casa e come per un disgraziato incidente, la cui colpa era tutta sua, se ne fosse allontanato; che gli riusciva penoso il pensiero che forse agiva contro il vostro desiderio e forse contro il vostro volere, indirizzandovi alcune righe, desiderando però che queste le venissero consegnate da una mano amica, poichè temeva che inviando una lettera per mezzo della posta, questa gli venisse respinta.

— Che rispondeste? chiese Valentina dopo una breve pausa.

— Naturalmente non mi venne alla mente di far conoscere ch'io ero al fatto della cosa. E poi non potevo sapere in qual modo la pensiate presentemente, perchè, secondo il vostro desiderio, questo discorso non venne più fatto tra noi. Perciò risolsi, senza far ostacoli, di accettare la commissione, significandovi ciò che mi venne confidato.

Egli levò, in dir ciò, una lettera sigillata e la porse a Valentina.

Essa osservò la calligrafia ben distinta e caratteristica dell'indirizzo, senza aprire la lettera. Un lieve rossore le salì fino alla fronte, il suo sguardo aveva un insolito splendore.

Bernardino volse su lei una rapida occhiata e fece un movimento come per alzarsi e lasciarla sola, ma essa lo trattenne.

— Restate caro amico! Debbo dirvi qualche cosa. Vi recherà forse sorpresa, ciò che vi dirò. Voi mi avete cagionato una gioia immensa, un vero beneficio.

Bernardino osservò con sorpresa la sua fisonomia animata.

— Quello che possa contenere questa lettera, soggiunse Valentina, non lo so; in ogni caso mi reca ciò che anelavo ardentemente dal caso, senza avere la menoma speranza che ciò avvenisse. Spesso fui in procinto di parlare con voi di ciò, ma le parole si rifiutavano di venire alle labbra; talvolta, ciò che si sente nel nostro interno distintamente, cangia aspetto se si è costretti a dirlo ad alta voce. Mi sembra strano che Hartung supponesse che io potessi rimandargli senza averla aperta una lettera che egli mi avesse indirizzata!.. Dopo sì lungo tempo! Eppure codesto si riferisce a un incidente da voi ignorato... Pochi anni sono, poco dopo che io vi aveva raccontato la mia relazione con Hartung, il caso ci fece incontrare per viaggio al medesimo albergo. Io non lo sapevo, ma egli ci aveva veduti, e insieme al biglietto di visita mi fece chiedere se volevo riceverlo. Io risposi semplicemente che si doveva continuare il viaggio. Egli comprese e non si fece più vedere. A me parve allora di aver agito rettamente. Non potevo, nè dovevo più incontrarlo. Che si sarebbe acquistato dal rivedersi? Conoscevo bene di non essere un'eroina, per cui non volevo porre in pericolo la mia dignità e la mia pace. Così passarono di nuovo degli anni.

— Ebbene?

— Ebbene! proseguì Valentina vivamente, in queste ultime settimane, il mio cuore oppresso, angustiato anelava ad unico scopo, ad una parola di riconciliazione. Voi conoscete Monica Huber, la povera donna, a me tanto cara, fu in grazia di lei che in me avvenne il mutamento dianzi accennato. Nel cercare di far rinascere in lei la fede in un Dio di misericordia, nel togliere l'acuta spina che la trafiggeva, nel curare la delicata pianticella dell'amore che era calpestata, ma la cui radice fortunatamente si trovava intatta, nel far ciò mi venne alla mente la mia propria posizione e il paragone tra lei e me mi colpì vivamente. Ella aveva tutto sacrificato per l'amore materno, io per l'amor proprio; o come altrimenti potrei chiamare, il non aver voluto accettare la mano che mi veniva offerta?... La mia coscienza mi rimproverava, notte e giorno, tal cosa e con lagrime ardenti invocava mille volte l'ora della riconciliazione. Ebbene sapete che mi reca questa lettera? La pace, la tranquillità per sempre.

— Reca ben più Valentina, disse Bernardino con faccia seria. La colpa antica fu espiata, voi due siete liberi, e credo che quell'uomo sia degno di voi. Da anni io attendeva un simile compimento. È giunto alfine. Afferrò la sua mano e la strinse con forza tra le sue, poi lasciandola ricadere, si alzò e profferì con tono solenne e tranquillo: A rivederci.

Mentre si allontanava a passi lenti prendendo il sentiero che conduceva alla spiaggia, il suo sguardo addolorato si volgeva di frequente verso il monte.

Non v'ha uomo, per vecchio che sia, che non possa soffrire le pene del cuore!..

Valentina era rimasta sola. Si sentiva agitata. Teneva tuttora in mano la lettera ancora chiusa. Quanti giorni ed anni erano trascorsi dall'ultima volta che aveva veduto quei caratteri! Dopo essersi lasciati si erano restituiti le lettere scritte in giorni più felici. Oppressa dal dolore, Valentina aveva allora gettato alle fiamme tutto quello che aveva trovato di lui; dopo lungo tempo una volta le era capitata tra le mani una poesia datale da lui e che le era rimasta ben impressa.

Essa si rammentava quei versi erotici. Con mano tremante aperse finalmente la lettera. Conteneva poche linee:

« Sono convinto profondamente che voi non mi avete dimenticato, Valentina. Se potrete perdonarmi e se vi rivedrò non lo so.

« Che io rimanga o no lontano da voi, debbo dirvi una cosa soltanto prima che ci si debba incontrare di nuovo.

« Quei giorni che passai al fianco vostro furono e rimarranno sempre i soli felici della mia vita.

« GIORGIO HARTUNG. »

Valentina posò la fronte sulla mano che teneva il foglio. Essa piangeva, ma come a pochi vien dato di piangere. Piangeva di gioia.

Alle brevi, ma affettuose parole con cui Valentina rispose alle poche righe di Hartung, seguì una corrispondenza, la quale dapprima fu alquanto riservata ma nel corso di poche settimane e mesi si fece gradatamente più espansiva, in modo che il giorno in cui l'uno e l'altra ricevevano le lettere era una giornata felice.

Frattanto Valentina aveva fatto ritorno alla capitale, nessuno dei due aveva ancora pensato all'avvenire, e non era nemmeno possibile per allora che potessero rivedersi. Hartung era costretto a restare nella Germania del Nord e non avrebbe potuto ritornare in patria prima della primavera.

Dal generale Vittstein, il quale si trovava nel sud-ovest della Francia si avevano buone notizie. L'anno stava per finire.

Già il numero dei feriti che fecero ritorno alla loro patria era tanto numeroso, che si dovevano alloggiare dovunque.

Monaco pure, benchè lontano dal centro della guerra, ne accolse buon numero, i quali vennero ricoverati negli ospedali e nelle case private. Ogni casa, ogni piccolo luogo teneva ad onore di prender parte a un sì sacro dovere, di venire in aiuto colle proprie forze e coi suoi mezzi di fortuna.

Valentina impiegava le sue ricchezze a favore delle vedove e degli orfani, e forniva agli ospedali il necessario pei feriti; essa dava ed aiutava senza misura, e le mani sue diligenti, ed il suo cuore generoso trovavano sempre una pena da alleviare, aiutata in ciò da Monica, la quale l'aveva accompagnata nella capitale. I parenti della giovane donna avevano aderito ben di cuore alla proposta di Valentina di condurla seco, e desideravano anzi che restasse con lei, finchè Huber si trovasse al campo, tanto più che in quella stagione non v'era da fare in casa.

(Continua)

l'accrescimento del bestiame è stato, per lo Stato di Colorado, del 25 per cento maggiore che negli anni precedenti, ed il valore del greggi si è quasi raddoppiato. Ciò è dovuto alla dolcezza dell'inverno ed all'abbondanza d'erba nella scorsa estate.

Il grande aumento del valore si spiega per la scarsità del bue nell'Est ed in Europa, e per la parte sempre più considerevole che [illegible] il capitale inglese nell'allevamento [illegible] bestiame in America. Il Colorado ha esportato, nello scorso anno, per mare, 60,000 [illegible] che hanno resi due milioni di dollari.

Il commercio delle uova. — Troviamo in un giornale americano:

[illegible] l'enorme allevamento di pollame [illegible] negli Stati-Uniti, i negozianti [illegible] all'ingrosso hanno trovato più conveniente [illegible] aumentare la loro scorta per la [illegible] cui tale merce si vende cara, col [illegible] importazione dall'Europa [illegible] speciale dalla Danimarca, dalla [illegible] dall'Italia e dalla Turchia.

[illegible] paesi soprattutto nella buona [illegible] le uova sono a sì buon prezzo, che [illegible] di qui le possono vendere [illegible] a miglior mercato di coloro che [illegible] la loro provvista in paese.

[illegible] più conservarsi, dopo essere [illegible] nell'acqua di calce, circa otto [illegible] dopo aver subìto tale operazione [illegible] più esser cotte nell'acqua, giacchè [illegible].

[illegible] si fa tra l'autunno ed il [illegible] dell'estate, cioè nella parte più [illegible] dell'anno: nell'estate non si conservano [illegible] le spedizioni per gli Stati-Uniti [illegible] dai porti della Germania [illegible] della Danimarca, ma le uova spedite [illegible] dagli agenti delle ditte americane, [illegible] paese d'Europa, e particolarmente in Italia ed in Turchia.

[illegible] importazione cominciò circa [illegible] della Danimarca, che [illegible] le uova in Inghilterra, trovò [illegible] fatto una provvista molto [illegible] potè vendere, provò a [illegible] ad una casa newyorkese [illegible] riuscì benissimo, ed ora [illegible] su questo mercato che [illegible] parzialmente di uova europee. [illegible] incominciò per la prima, importò [illegible] autunno a questo mese [illegible] contenenti circa ottanta dozzine [illegible] ciascuno.

NOTIZIE ULTIME

Il presidente del Consiglio

[illegible] avevano annunciato [illegible] del Consiglio sarebbe [illegible] Roma nel pomeriggio di ieri. [illegible] Depretis non [illegible] mosso da Stradella.

Il disastro di Casamicciola

Abbiamo i telegrammi che ci annunziano il gravissimo disastro di Casamicciola.

Queste notizie susciteranno in Italia [illegible] generale sentimento di raccapriccio [illegible] dolore. E non dubitiamo che, anche [illegible] questa occasione, pari all'immensità della sventura sarà lo slancio della [illegible] cittadina.

[illegible] Genala, ministro dei lavori pubblici [illegible] per Casamicciola.

[illegible] tutto il nostro telegramma [illegible]

[illegible] (ore 3 45 pom.). — Il disastro [illegible] Casamicciola ha proporzioni [illegible].

[illegible] fu distrutta iersera alle [illegible] da una terribile scossa di terremoto [illegible] sussultorio-ondulatoria che si è [illegible] a Napoli e nei villaggi vicini.

[illegible] dei morti e dei feriti è finora [illegible] incalcolabile.

[illegible] giunta la notizia, è [illegible] volta il prefetto, con [illegible] e medici.

[illegible] a giungere di continuo in [illegible] feriti. L'ospedale dei [illegible]. Vengono ricoverati [illegible] negli altri ospedali.

[illegible] dei fuggiaschi e dei feriti è [illegible] straziante.

[illegible] sono morti per via.

[illegible] tutti i soccorsi possibili.

[illegible] danni oltre Casamicciola [illegible] Ameno e Forio d'Ischia.

[illegible] sono in permanenza alla [illegible] per assistere allo sbarco [illegible].

[illegible] era piena zeppa di forestieri [illegible] erano molte famiglie napoletane.

[illegible] a Napoli è indescrivibile.

[illegible] il barone Tuppati ed altri [illegible] famiglia. Si è salvata una [illegible].

[illegible] Cappelli e Fortunato son [illegible] pure la famiglia De Zerbi.

[illegible] De Riseis ha perduto nel [illegible] una bambina.

[illegible] dell'*Agenzia Stefani*)

[illegible], 28. — Iersera alle ore 9 45 [illegible] di terremoto a Casamicciola [illegible] accadute gravi disgrazie; [illegible] partiti rimorchiatori. Tutte le notizie [illegible] sono partiti per Casamicciola [illegible] pompieri e la truppa.

[illegible], 28. — Il disastro nell'isola [illegible] gravissimo. Sono crollate molte [illegible] Casamicciola, Forio e Lacco Ameno [illegible] molte vittime.

[illegible] arrivano trasportando feriti. [illegible] l'invio dei chirurghi, dei soldati [illegible] pompieri e soccorsi d'ogni maniera.

[illegible], 29. — Giungono notizie sempre [illegible] gravi da Casamicciola. Sono [illegible] alberghi. Moltissime persone [illegible] sotto le rovine. È morto [illegible] ufficiale superiore di marina. [illegible] del disastro fanno spavento [illegible] Il numero delle vittime [illegible] Finora sono arrivati [illegible] 100 feriti.

[illegible], 29. — La truppa giunta non è [illegible] ed il ministero ha disposto [illegible] l'invio di due compagnie del genio [illegible] Roma, oltre quelle di Napoli.

Ischia, 29. — Il disastro è gravissimo, molto superiore a quello del 1881. Casamicciola è quasi interamente rovinata. Moltissimi morti sono sepolti sotto le macerie; il numero non si può finora calcolare. Moltissimi feriti. Tanto a Forio, come a Lacco Ameno il disastro ebbe grandi proporzioni. Anche Serrara-Fontana è gravemente danneggiata. Si lavora attivamente al salvataggio. Lo stabilimento militare d'Ischia è salvo.

Napoli, 29. — Casamicciola è quasi interamente distrutta. Si calcola che i morti superano il migliaio. Grandissimo è il numero dei feriti che i piroscafi continuano a sbarcare a Napoli. Gli ospedali sono pieni e si preparano letti nelle chiese annesse. Fra i morti si noverano il prefetto di Cagliari, il vescovo di Casamicciola ed il conte Filippani romano.

Processo della Lariana

A Milano davanti alle Assise si è svolto in questi giorni il processo per truffa contro alcuni impiegati della Società di navigazione sul Lario. Il seguente nostro telegramma particolare ci reca la sentenza:

Milano, 29. — La notte scorsa è terminato, davanti alle Assise, il processo della Lariana. La Corte condannò Mazironi, Albonico, Lualdi ad otto mesi di carcere, Scalini a cinque; i capitani Cetti Beniamino e Decapitani a mesi tre; il pilota Sottocornola ad uno; e tutti alle spese del processo e al risarcimento dei danni alla Società. Assolse il capitano Cetti Gaetano, Battaglieri, Lucini, Caprani, Stefanelli, i contabili Fasana, Botogni.

Fondo di riserva

Leggiamo nel *Bollettino delle finanze* del 29:

Nella distribuzione degli utili pel dividendo del primo semestre, il Consiglio superiore della Banca Nazionale italiana ha assegnato al fondo di riserva, dipendente sempre dall'aumento del capitale, la somma di L. 670,000. Così lo stesso fondo nel complesso si eleva oggi a L. 33,280,000.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
DELL'*OPINIONE*

Cattaro, 28. — Giorni sono, ebbe luogo uno scontro fra turchi e malissori, nel quale riuscì a questi ultimi di impadronirsi di cento fucili e di parecchie casse di munizione.

Berlino, 28. — Scrivono da Roma al *Westf. Merkur* che il signor von Schlözer dichiarò prima della sua partenza al segretario di Stato Jacobini, che sperava di essere nel settembre di ritorno a Roma, ch'egli però riteneva la situazione come critica e che lo deplorava.

Belgrado, 28. — È scoppiato un conflitto fra l'autorità ecclesiastica russa ed il governo serbo, perchè fu vietato ai monaci serbi dall'asilo di Mosca di esercitare le funzioni ecclesiastiche, avendo nominato, malgrado la proibizione, nelle preghiere il nuovo metropolitano serbo. Il convento venne chiuso e l'abate ricevè l'ordine di consegnare le chiavi e ritornare a Belgrado. L'autorità ecclesiastica nominò in sua vece un monaco russo.

Il Consiglio dei ministri serbo protestò contro questo procedimento.

Costantinopoli, 28. — Al Consiglio dei ministri giunse una memoria del governatore del Libano, Wassa pascià, che contiene una condanna della politica del suo predecessore Rustem.

Nella colonia inglese di qui si è molto irritati contro Wassa pascià, poichè si crede ch'egli voglia proteggere i maroniti ed in tal guisa appianare la via all'influenza francese.

Parigi, 29. — Provocato a spiegarsi da Langlois, il deputato Laisant ha dichiarato alla tribuna di non conoscere i nomi dei deputati compromessi nell'affare Boland. Conferma però i suoi apprezzamenti sulla Camera. Queste parole producono una grande agitazione.

Wilson pronunzia un discorso sulle Convenzioni davanti alla Camera per due terzi vuota.

Dicesi che Laisant si dimetterà per ripresentarsi agli elettori.

Una lettera di Boland, giornalista belga, al deputato Carré, conferma il versamento di 10,000 franchi, a titolo di caparra per le loro spese, a due deputati francesi, intermediari in una operazione finanziaria che però non è riuscita. Dichiara nulla esservi in questo affare che possa offendere la suscettibilità della Camera.

Susa, 29. Gli ufficiali francesi a Briançon invitarono ieri l'ufficialità italiana del 5° reggimento alpino, battaglione Moncenisio, ad assistere alle manovre sul Moncenisio e quindi ad un pranzo a Névache.

Parigi, 29. — Un dispaccio da Londra annuncia che le notizie ricevute dal Madagascar recano che un grave incidente è sorto fra l'ammiraglio Pierre e l'ammiraglio Johnston.

Questo dissenso è provocato dai reclami dei missionari inglesi, i quali si sono lagnati col loro ammiraglio di non poter uscire da Tamatava e di essere perseguitati dalle truppe francesi nello adempimento della loro missione. Il blocco e lo stato d'assedio sono strettamente mantenuti a Tamatava. L'ammiraglio Pierre non volle far eccezione per alcuno.

Londra, 29. — Si telegrafa da Roma allo *Standard* che il Papa ha ricevuto una lettera autografa di ringraziamento del conte di Chambord. Il miglioramento del pretendente continua.

Marsiglia, 29. — Il Consiglio municipale di Marsiglia accettò dall'ex-imperatrice Eugenia il dono del palazzo imperiale, a condizione che la città rimborserà all'ex-imperatrice tutte le spese del processo per rivendicazione del medesimo.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Alessandria d'Egitto, 28. — Ieri i morti di cholera furono: al Cairo 277; manca, però, il bollettino degli ospedali; a Chibin-el-Kom 132; a Tantah 20; a Miniet-el-Gam 37; a Zagazig 9; ad Ismailia 10; nell'esercito inglese 4. Le condizioni generali sanitarie continuano a migliorare.

Gli abitanti di Suez e di Ismailia protestano contro l'arrivo delle truppe inglesi contaminate dal cholera.

Cardiff, 28. — Il vapore *Latimbro*, della Società Raggio, è partito per Singapore.

Friedrichsruhe, 28. — Bismarck è partito oggi per Kissingen.

Stuttgart, 28. — Il maggiore generale Steinhail fu nominato ministro della guerra.

Berlino, 28. — Il vice-ammiraglio Batsch e il contrammiraglio Berger furono messi a disposizione del ministero.

Parigi, 28. — Il governatore della Cocincina invia al ministero il seguente dispaccio:

« Il nostro console ad Hong-Kong mi trasmette il seguente telegramma, indirizzatogli dal console francese ad Haiphong.

« Il colonnello Badens fece una sortita da Nam Dinh, il 19 corr., con 500 uomini, uccise mille nemici e prese sette cannoni. Undici francesi rimasero fuori di combattimento. »

Parigi, 28. — Il Senato approvò, con 139 voti contro 129, l'articolo 15° della legge giudiziaria, che autorizza il governo ad effettuare una riduzione sull'insieme del personale giudiziario. Questo voto implica l'approvazione dell'intera legge.

Madrid, 29. — Le provenienze dall'Inghilterra saranno riammesse liberamente nei porti della Spagna, qualora nessuna malattia sia constatata a bordo dei bastimenti.

Costantinopoli, 29. — Il principe di Montenegro verrà a Costantinopoli dopo le feste del Ramadan.

È avvenuto un caso sospetto di cholera a Kafrachina, presso Bayruth.

Verona, 29. — Proveniente da Venezia è giunto stanotte il re di Grecia; dopo una fermata di due ore è ripartito pel Tirolo.

RIVISTA FINANZIARIA

Il contegno freddo tenuto, da qualche tempo in qua, dalla Borsa di Parigi, inverso la rendita italiana, ha messo di malumore le Borse nostre. Esse si erano così abbandonate alla dolce persuasione, che il favore goduto sin qui, non potesse per nessun caso venir meno o scemare, che la più lieve evoluzione prodotta in quel mercato, in senso diverso, doveva parer loro strano, e farne esagerare l'importanza. Causa ultima di una tale freddezza della Borsa di Parigi a nostro riguardo furono, da quel che pare, le notizie sparse ad arte, o trasmesse colà da' nostri, essere scoppiato il cholera in Italia, e ognuno sa qual fondamento avessero. I ribassisti, non potendo trovar presa a' loro fini nella situazione economica e finanziaria, e nella condizione politica del paese, s'appigliano a questo mezzo del cholera, per scuotere (non sappiano con quanta onestà e carità del loco natio) il credito nostro, là dove questo ha il suo maggiore appoggio.

Qualche giornale ha notato in tono piuttosto allarmante i *continui ribassi* della nostra rendita a Parigi, e anche questo ha contribuito ad accrescere la mala disposizione di quella Borsa e delle Borse italiane; ma si tolga la parte che il malvolere o l'ignoranza hanno avuto in questo armeggio borsista, e si vedrà che in ciò che rimane, non v'è nulla che giustifichi le nostre apprensioni.

Poichè se non può sconoscersi che il mercato francese non addimostra più per la rendita nostra quella deferenza e predilezione, che ha mostrato per lo passato; quando cioè il fatto della conversione deliberata dal governo sul prestito 5 0[0 aveva dato moto ad una corrente di arbitraggi, tra il titolo convertibile e il nostro valore di Stato; ciò non significa, che colà sia scemato, per questo, il credito dell'Italia, e che ci si minacci un ritorno in passo del consolidato nostro. Chi non è digiuno al fatto delle leggi economiche, mercè le quali si determinano le evoluzioni nelle Borse, non si sorprenderà certo, che ciò sia avvenuto.

Noi stessi più volte ci siamo dati cura di mettere in guardia la speculazione italiana perchè non desse ad un fatto, che era da reputarsi transitorio ed accidentale, l'importanza di un rivolgimento radicale, che si fosse operato in favor nostro.

Noi pensavamo che i possessori del 5 per cento francese avrebbero scambiato il loro titolo col 5 per cento italiano, infino a che il saggio di capitalizzazione di quello non avesse raggiunto, mercè il ribasso, un limite da compensare la perdita che loro veniva dalla conversione; ma che toccato questo punto, o quasi toccato, essi avrebbero preferito ritornare al proprio titolo, disfacendo gli arbitraggi fatti coll'italiano. Un calcolo di matematica il più semplice doveva condurli a questo, e il sentimento, o qualsivoglia altra causa supposta, qui non entrano per nulla. Eppero tolta o scemata la causa del disgusto che allontanava il capitale francese dal prestito, era naturale che le sollecitudini sue si concentrassero in questo, e ne quello che il ribasso aveva lento (?) attuato; ed era pure cosa naturale che l'italiano, il quale s'era impinguato a spese dell'altro, dovesse per inevitabile reazione discendere un po' dalla elevatezza che aveva raggiunto. E meritava proprio tanto male lo scalpore che si è sollevato e dire, come disse un giornale della capitale, « che il ribasso dei corsi della « Rendita italiana ha bruscamente inter« rotto i progressi dai quali era stata ac« compagnata l'abolizione del corso for« zoso! »

Ma diamo la parola alle cifre. Risaliamo al mese di marzo ultimo, nel qual mese incominciò la discesa del 5 per cento francese e l'ascesa dell'italiano; e che cosa vediamo? Il 5 0[0 francese era a 110 05, e il 5 0[0 italiano a 89 05; il primo venne giù giù, scendendo sino al disotto di 108; il secondo si elevò a 93 25. Il francese, dopo aver perduti, per la causa nota, otto punti, risalì per ultimo a 109 15, e computata la cedola trimestrale, a 110 40; l'italiano, compresa la cedola, scese a 91 07, che è quanto dire che la grande perdita si ridusse a 1 28! Tra i due valori, quale ha sofferto di più, quale ha resistito meglio alle cause generali, tutt'altro che favorevoli al sostegno? E non mettiamo in conto i riporti perduti, perchè, fatta la debita proporzione, la perdita è stata comune all'uno come all'altro valore.

Se pensiamo in quali tristi acque ha navigato la Borsa di Parigi in questi cinque mesi passati, e quali cause pesino tuttavia sopr'essa, v'ha piuttosto a meravigliare che il ribasso non abbia assunto proporzioni maggiori di quelle che assunse realmente. Il campo su cui gli era dato di mietere era ancora ben copioso, perchè esso potesse usare largamente della sua falce.

Nel giro di cinque anni, e rendita e valori erano progrediti notevolmente, e malgrado il famoso *krack* di due anni or sono, i corsi di quelle e di questi erano rimasti ad un saggio molto elevato. Nel luglio del 1878 la Borsa di Parigi segnava il 5 0[0 francese a 113 15, e non v'era sentore allora di conversione. Il 3 0[0 perpetuo a 76 90, l'ammortizzabile a 81 20, e l'italiano a 74 02. Londra segnava l'italiano a 74 5[8; Berlino a 75.

In Italia il Consolidato nostro era quotato a 80 45 col cambio su Francia a vista a 108 00; su Londra a 3 mesi a 27 10. Le azioni della Banca Nazionale italiana al 30 luglio 1878, non compreso il semestre, erano negoziate a 2085; le azioni del Mobiliare italiano a 830; quelle della Banca Generale 445 50; le azioni Regia tabacchi a 840; le azioni Meridionali a 340; le obbligazioni relative a 252; le azioni Ferrovie Romane a 75; il Gas Romano a 698.

Ora si confronti un po' i prezzi attuali con quelli d'allora, e si vedrà come, malgrado tutto, la situazione si mantenga buona e posseggga tuttavia i migliori elementi per un ulteriore progresso.

« Le Borse italiane sono in decadenza: » così si dice da un giornale di recente pubblicazione: ma questa decadenza la si riscontra in tutto, e in quella specialmente, che è la causa unica della iattura delle altre. Che la Borsa di Parigi ritorni quella che era, quando il dissesto delle pubbliche finanze era un sogno per essa; quando la politica interna ed estera non avevano nubi che la impensierissero, e tutto il male che ora si lamenta sparirebbe per incanto, e i nostri mercati sarebbero i primi a mostrare quanto v'abbia ancora in essi di vita e di vigore. Mercè le Convenzioni che si stanno discutendo colà, e che verranno approvate, potrà la Francia riparare in parte allo equilibrio delle finanze, e auguriamoci pel bene suo e nostro che essa riesca così a porre riparo ai danni recatile dalla politica; perchè in questa sta il maggior pericolo per essa, e il maggior ostacolo ad una ripresa degli affari per tutti.

De' fatti finanziari occorsi nella settimana scorsa, abbiamo poco a dire, e per questo, speriamo, che i nostri lettori ci perdoneranno la lunga digressione che ci siamo permessa, inspirati all'idea di far cosa non priva d'interesse e di opportunità.

I *continui ribassi* della rendita italiana a Parigi, de' quali si è parlato tanto ai nei giornali si ridussero a pochi centesimi. Alla chiusura della precedente settimana la rendita italiana venne quotata a Parigi a 89 07 e nella chiusura di questa, a 89 00 e solo un giorno era discesa a 89 77. E facciamo notare che il 5 0[0 francese lasciato a 109 25 si ridusse a 109 15 nello stesso periodo di tempo. Come si vede le condizioni sono pari, e i ribassisti italiani, se non li aiuta il cholera non hanno finora di che rallegrarsi molto.

Sui mercati nostri, gli scambi in generale furono scarsi assai e di poco momento; ma la rendita fu tenuta abbastanza ferma sul prezzo di 89 95 a principio e di 89 90 per ultimo, con un riporto di 35 a 40 centesimi per fine agosto. Il riporto più mite è dovuto alle cresciute disponibilità della piazza, causa il pagamento di molti *coupon* fatto durante il mese e fors'anco a qualche scoperto che si è venuto formando in questi ultimi giorni.

Anche i prestiti Cattolici si contennero abbastanza bene, per quanto non registrassero transazioni notevoli. Il Blount si aggirò tra il 91 30 al 91 15; il Rothschild invariato sul 94; i certificati del Tesoro, emissione 1860-64 sul 91 al 93 85. Le obbligazioni ecclesiastiche rimasero stazionarie e raramente trattate al prezzo di 92 50.

Il Consolidato turco, che la Borsa di Parigi tenne a stento sul prezzo di 10 50 a 10 42; quello di Napoli lo mantiene a 11 30 e 11 40. In questo v'ha più fede nella marsaluna che in quella.

Nei valori bancari, si ebbe solo di notevole, la reazione viva in senso di ribasso verificatosi nelle azioni della Banca italiana.

Il disinganno avuto per un dividendo che non rispondeva alle previsioni fatte, aveva fatto cadere queste azioni al corso di 2145 da 2265 che erano innanzi che fosse nota la cifra di 45 fissata del dividendo; ma presto, cancellata una emozione, che la ragione non giustificava, i corsi del titolo risalirono a 2175 poi a 2145 excoupon e finalmente a 2170.

Le azioni della Banca Romana vennero segnate a 995 e a 1000.

La Banca Generale non ha avuto in questa settimana, di che compiacersi molto del mercato, che la mantenne oscillante tra il 535 50 al 521 50 a principio, poi a 524 50 in chiusura.

Il Mobiliare italiano, depresso al deprimersi delle azioni della Banca italiana, si riebbe anch'esso alquanto al risorgere di queste, e da 770 salì a 779.

Saltiamo di più pari tutte le altre Banche e Banchette, perchè non diedero materia da interessare la cronaca.

Nei valori ferroviari, si fece qualche cosa, ma non importante. Le Azioni delle ferrovie meridionali vennero negoziate a 474 50 poi a 470; le Obbligazioni a 273 50; i Boni a 533. Le Sarde serie A si tennero quasi nominali a 277 75; la serie B a 209 75; le nuove a 275 75. Al nominale figurano: le Palermo Trapani 1ª emissione a 287; 2ª emissione a 285; le Centrali-Toscane 455; le Pontebbane a 440; le Meridionali Austriache a 221; le Azioni ferrovie Romane a 132.

A Parigi ben tenute le Azioni Lombarde a 333 75 a 335; le Obbligazioni relative a 292, e a 292 50; le Obbligazioni Vittorio Emanuele a 293 75 e a 292 50; le Azioni ferrovie Romane a 130.

Nullità assoluta d'affari, si ebbe costantemente nei valori propri della Borsa di Roma: il Gas venne quotato a 1033; le Azioni dell'Acqua Marcia a 821 e 823; il Banco di Roma a 547 e 550; le Condotte 475 e 473; le Complementari a 217 e a 220. Solo le cartelle fondiarie del Banco Santo Spirito ebbero qualche richiesta a 438 50. Le altre Cartelle fondiarie non diedero luogo a mercato degno di nota, e rimasero ai prezzi soliti.

I Cambi si tennero presso a poco stazionari, ma facili i *Chèques* su Francia si aggirarono tra il 99 97 al 99 90; la divisa su Londra a vista tra il 25 29 al 25 27; a 3 mesi tra il 25 03 al 25 02.

OBBLIGAZIONI IMMOBILIARI

PER

Lavori di Utilità Pubblica ed Agricola

Roma, via Due Macelli, 71

Capitale nominale L. *50,000,000*
» *emesso* » *25,000,000*
» *versato* » *12,500,000*

Le obbligazioni sono di lire 500 e portano l'interesse annuo del 5 0[0, netto ossiano lire 12 50 per semestre, pagabile al 1° aprile e al 1° ottobre di ogni anno presso tutte le Sedi e Succursali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia. Sono ammortizzabili mediante due estrazioni annuali, ed ogni estrazione comprende il numero di obbligazioni necessarie a far sì che l'ammontare delle obbligazioni rimaste in circolazione non ecceda mai l'importo complessivo dei capitali che restano da rimborsare.

Secondo poi gli Statuti, le obbligazioni non possono essere emesse che in corrispettivo di altrettante annuità, e siccome la Società Immobiliare per la volontà dei suoi Azionisti e per la prudenza dei suoi Amministratori presta solo verso ipoteche o pegni, così le sue obbligazioni per l'indole loro e per le garanzie reali che sono severamente richieste in ogni operazione di prestito possono paragonarsi alle cartelle fondiarie.

Le emissioni sono subordinate all'obbligo d'impiegare una metà del capitale sociale in annualità dello Stato o titoli da esso garantiti. L'altra metà del capitale è collocata in impieghi di carattere fondiario e di tutta solidità.

Le Obbligazioni Immobiliari sono quindi assistite da una duplice garanzia, dalle operazioni di prestito che esse rappresentano e dal capitale sociale. Riuniscono in sè due eminenti vantaggi, l'uno di essere un titolo pareggiabile alle cartelle fondiarie, l'altro di avere una commerciabilità estesa per tutte le piazze d'Italia atteso il pagamento fatto in tutte le Sedi e Succursali della Banca Nazionale Italiana tanto degli interessi, quanto dei titoli sorteggiati. Le Obbligazioni Immobiliari posseggono inoltre un terzo importante vantaggio in confronto dei titoli similari ed è che rendono il 5 0[0 netto da ogni qualsiasi imposta.

Invece di un credito che spesso volte si dura fatica a realizzare, il portatore di Obbligazioni Immobiliari tiene un titolo facilmente trasmissibile. Invece d'interessi spesso volte pagati senza puntualità, possiede dei *coupons* che si pagano a giorno fisso e due volte all'anno in tutti i capoluoghi di provincia. Invece di un pegno unico, di un solo debitore che spesse volte si è costretti ad esigere forzatamente, si ha la garanzia un monte d'ipoteche di primo grado e di pegni speciali, questi e quelli con somma cura studiati, e di più per debitore diretto, pienamente responsabile un Istituto con rilevante capitale.

La Banca Nazionale fa anticipazioni sulle Obbligazioni Immobiliari.

Per maggior comodo degli acquirenti la Società rilascia pure dei Certificati di deposito volontario, obbligandosi a pagare al depositante, senza esigere alcun diritto di commissione, tanto l'importo delle cedole maturate, quanto quello dei titoli estratti

La vendita è affidata:

In ***Roma*** alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano ed al Banco A. Cerasi.

In ***Firenze*** alla Società suddetta ed al Banco Emanuele Fenzi e C.

In ***Torino*** alla Società suddetta ed al Banco Sconto e Sete.

In ***Genova*** alla Società suddetta

In ***Milano*** al Banco G. Belinzaghi

In ***Venezia*** alla Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.

Presso i quali Istituti e Banchieri possono ritirarsi le Obbligazioni al prezzo di L. 500 ciascuna, con godimento interessi dal giorno dell'acquisto.

F. D'ARCAIS, Direttore.

Bartolomeo Giovanni, Gerente.

Partenze dei Piroscafi della Navigazione Generale Italiana Florio-Rubattino (*Vedi avviso in quarta pagina*).

DUE MILIONI
E CINQUECENTOMILA LIRE

in deposito presso la Civica Cassa di Risparmio di Verona, costituiscono il complessivo ed assoluto valore dei **Cinquantamila Premi** che la **Lotteria di Verona** riserva ai vincitori:

CINQUE PREMII

da Lire	100,000	Lire	500,000
» »	20,000	»	100,000
» »	10,000	»	50,000
» »	5,000	»	25,000
Altri 49,960	Premi	Lire	1,025,000
N° 50,000	Premi		
del totale valore di Lire			2,500,000

Ogni premio è pagabile in contanti, secondo il preciso valore dichiarato e senza deduzione alcuna.

Pronto recapito dei premi a domicilio dei vincitori, in Italia ed all'Estero.

L'elenco completo di tutti i Cinquantamila Premi, il Programma ufficiale ed il Regolamento dell'Estrazione si distribuiscono gratuitamente, in italiano, francese, tedesco ed inglese, presso tutti gli incaricati della vendita.

IN TUTTI I GIORNALI D'ITALIA

verrà annunciata quanto prima la data ufficiale ed irrevocabile dell'estrazione, il cui bollettino verrà distribuito gratis a tutti i portatori di biglietti.

Prezzo del Biglietto UNA Lira

Domandare per tempo i biglietti a centinaia completi che hanno premio sicuro, e i biglietti delle cinque Categorie, a numero corrispondente, coi quali si concorre, dalla vincita minima di Lire cento alla massima di

MEZZO MILIONE

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all'Estero per le richieste di un centinaio e più: *alle richieste inferiori aggiungere centesimi 50 per le spese postali.*

Per l'acquisto di biglietti rivolgersi in GENOVA alla Banca F.lli CASARETO di F.co, via Carlo Felice 10, incaricata della emissione - F.lli [illegible] Banchieri, piazza Campetto, 1 - OLIVA Francesco Giacinto, Cambia-valute via San Luca, 103

In VERONA presso la Civica Cassa di Risparmio. In tutta Italia presso i Cambiavalute, le Casse di Risparmio, le Banche Popolari, le Esattorie Erariali e Comunali.

In ROMA presso GUSTAVO CAVACEPPI Banchiere, via della Convertite, 21, p. p. — A. PALLADINI e C. cambia-valute, piazza Colonna. — F. DELFRATE e C., Piazza di Pietra, [illegible] — G. BARBIELLINI AMIDEI, piazza B[illegible] angolo via del Leone, 23 e via del[illegible]orretta, 14.

Non più
CHOLERA
TINTURA PERIGOZZI

Rimedio efficacissimo contro il cholera, le coliche, la dissenteria e la febbre gialla. Scoperta importantissima che raggiunge l'apogeo della scienza medica. — È composta di sostanze puramente vegetali. Innumerevoli certificati comprovano la sua virtù nel distruggere i germi morbosi e mortiferi.

Bottiglia grande Lire 5, piccola 2 50, più centesimi 50 per spesa pacco postale.

Dirigersi all'Agenzia d'Annunzi dell'*Opinione*, via del Seminario, 87, Roma.

QUADRI ANTICHI

Ricca raccolta di quadri antichi e moderni di illustri pittori, fra i quali un *San Giovanni* di Gherardo Delle Notti; una *Pietà* dello Spagnoletto.

Rivolgersi all'Agenzia d'Annunzi dell'*Opinione*, via del Seminario, 87.

FIORI
DA
camera e da giardino

[illegible] 30 varietà di semi [illegible]

Per [illegible] L. 5 [illegible] franche.

Rivolgersi all'Agenzia d'Annunzi dell'*Opinione*, via del Seminario, 87.

[illegible] L. 5 la scatola [illegible] relativa istruzione per il [illegible] — Dirigersi all'A[illegible] aggiungendo 50 [illegible] spese di pacco postale.

AVVISO

L'Amministrazione dell'*Opinione* cede in seconda lettura, un giorno dopo il loro arrivo, al prezzo di lire **10** per trimestre, i seguenti giornali esteri:

La Bataille	Parigi
Le Soir	»
Le National	»
Le Temps	»
République Française	»
Neue Zürcher Zeitung	Zurigo
Deutsche Zeitung	Vienna
Norddeutsche Allg. Zeitung	Berlino
Berliner Tageblatt	»
La Epoca	Madrid

L'Agenzia d'Annunzi dell'**Opinione**, oltre all'occuparsi di abbonamenti per tutti i giornali della capitale, provvede libri, opere, opuscoli, leggi, ecc., a quei signori che gliene faranno domanda, senza alcun aumento di prezzo. Riceve commissioni per avvisi da inserirsi in altri giornali di Roma, promettendo le maggiori possibili facilitazioni. — Dirigersi in via del Seminario, n. 87.

Tipografia dell'Opinione.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia

ROMA

29 luglio 1888 (ore 7 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Belluno	761 3	coperto	—	21,8	10 8
Domodos.	760,5	sereno	—	27,3	11 0
Milano	760,7	sereno	—	26,2	15 8
Venezia	760,2	1[4 cop.	calmo	22.4	16 4
Torino	760,7	1[2 cop.	—	25.0	14.6
Parma	760 [illegible]	sereno	—	25.3	15.2
Modena	760.0	1[4 cop.	—	26,9	14 5
Genova	75[illegible]9	sereno	calmo	26 0	17,0
Pesaro	759,9	1[4 cop.	calmo	21,8	10.6
Porto Maurizio	760.8	sereno	l. mosso	24,5	16.4
Firenze	759.9	sereno	—	27.3	14,0
Urbino	759.8	sereno	—	23,0	15 0
Ancona	761.0	sereno	calmo	24.	18 7
Livorno	76[illegible]	sereno	calmo	24.5	15 0
Perugia	760.5	1[4 cop.	—	26.7	14 4
Camerino	760.9	1[4 cop.	—	23,7	14 1
Portof.	760,0	1[4 cop.	calmo	24,8	17 9
Aquila	760.4	coperto	—	24 7	14.0
Roma	759 8	1[2 cop.	—	26,5	15.6
Foggia	760,2	1[2 cop.	—	30.4	19,0
Napoli	759.6	sereno	calmo	31.8	17 0
Potenza	758,9	sereno	—	2[illegible].8	15.0
Lecce	75[illegible].8	sereno	—	30.0	20 0
Cosenza	759.7	sereno	—	20,1	14.6
Cagliari	760,0	3[4 cop.	l. mosso	—	—
Palermo	759.0	3[4 cop.	calmo	29,8	19.6
Caltan.	758,9	1[4 cop.	—	29,1	18 9

TARIFFE DELLE CORSE

	ad 1 cavallo giorno	ad 1 cavallo notte	a 2 cavalli giorno	a 2 cavalli notte
Corsa ordinaria. . . L.	0 80	1 —	1 20	1 60
Dalla stazione centrale »	1 —	1 20	1 70	1 80
Da un punto qualunque della Città alle Porte, eccettuata Porta del Popolo, Pia Angelica, Cavalleggieri.	1 00	1 20	1 20	1 00
Per un'ora. . . . . L.	1 70	2,20	2 20	3 00

SPETTACOLI D'OGGI

Costanzi. — *Frine* (ore 9).

Anfiteatro Umberto. — *Suor Teresa* (ore 5 1[2) — *I Rantzau* (ore 9).

Politeama. — *I Lombardi* (ore 5) — *Ruy-Blas* (ore 9).

Quirino. — *Donna Juanita*, operetta (ore 6 e 9).

AGLI AVVOCATI

Commentarii di Giovanni Brunnemanno, in lingua latina — Opera completa, composta di due Tomi e di 16 fascicoli, in sesto grande, edita a Loreto nel 1841 dai fratelli Rossi. — Prezzo Lire **30**.

Rivolgersi all'Agenzia degli Annunz dell'*Opinione*, via del Seminario, 87.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per la linea di

Napoli	7,[illegible] a.	[illegible] a.	4,[illegible] p.		10,[illegible] p.
Firenze	7,— a.	10,40 a.	11,[illegible] p.		
Foligno	[illegible] a.		10,[illegible] p.		
Ancona	[illegible] a.	10,[illegible] p.			
Pisa-Genova Livorno	7,05 a.	[illegible] p.		9,— p.	
Civitavecch. Orbetello	7,05 a.	[illegible] p.	4,[illegible] p.	9,— p.	
Frascati	7,10 a.	9,1[illegible] a.	1[illegible] m.	[illegible] p.	
Fiumicino	7,30 a.	10,[illegible]			

Arrivi dalle linee di

Napoli	2 07 p.	6,3[illegible] p.	[illegible] p.	6, — a.
Firenze	6,40 a.	2,30 p.	5,4[illegible] a.	
Foligno	7,43 a.	5,[illegible] a.	10,55 p.	[illegible] p.
Ancona	7,05 a.			[illegible] p.
Pisa Genova Livorno	7,— a.	10,[illegible] p.		[illegible] p.
Civitavecch. Orbetello	10,0[illegible] a.	10,5[illegible] a.		7,— a.
Frascati	[illegible] a.	2,[illegible] p.	6,50 p.	[illegible] p.
Fiumicino	4,[illegible] p.	7 47 p.		

TRAMVAYS ROMA-TIVOLI (1° luglio)

Partenze da Roma 5 12 — 5 46 — 7 46 — 9 27 — 11 15 — 4 05 — 5 21.

Arrivi ai bagni 6 19 — 6 51 — 8 58 — 10 35 — 12 20 — 5 10 — 6 26.

Arrivi a Tivoli 7 00 — 11 15 — 1 03 — 5 43 — 6 59 — 8 27.

Partenze da Tivoli 4 41 — 7 20 — 10 07 — 11 47 — 4 50 — 6 03 — 7 19.

Arrivi a Roma 6 29 — 9 00 — 10 10 — 11 56 — 1 32 — 7 45 — 8 55.

TRAMVAYS ROMA-MARINO (Orario)

Partenze da Roma 6 47 — 10 00 — 3 08 — 6 57.

Arrivi a Marino 7 57 — 11 40 — 4 18 — 8 24.

Partenze da Marino 4 55 — 8 18 — 12 07 — 7 00.

Arrivi a Roma 6 05 — 9 24 — 1 15.

POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.

Uffici succursali delle poste: Piazza Montecitorio — Via Babbuino, n. 169 — Stazione centrale delle ferrovie — Piazza Navona, n. 06 — Via Alessandrina, n. 98-A. — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Monte Savello, n. 4 — Piazza ponte Sisto numero, 80.

UFFICI GOVERNATIVI
DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Intendenza di finanza, via dell'Umiltà.

R. questura di Roma e circondario via SS. Apostoli.

Direzione provinciale della posta, piazza S. Silvestro.

Direzione compartimentale dei telegrafi piazza S. Silvestro.

Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta

Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina n. 64-A.

Ufficio di leva, via della Missione ex-convento.

Registro e Demanio *1. Circolo*, atti civili e successioni; *2. Circolo*, atti giudiziali e demaniali, bollo straordinario e macinato.

Imposte dirette e catasto, via Monte della Farina, n. 61-A.

Dogana principale di Roma, piazza delle Terme.

Ispezione e luogotenenza della dogana gabelle, porto di Ripa grande.

MUSEI

Museo Vaticano, [illegible], etrusco, [illegible] e degli arazzi. Palazzo Vaticano. Aperto dalle 9 ant. alle 3 pom. il lunedì, martedì, mercoledì e venerdì. Dal 15 giugno a 14 settembre resta aperto dalle 8 alle 12. Il museo etrusco resta aperto il solo giovedì dalle 9 alle 3 pomeridiane.

I permessi si ricevono gratuitamente dal Maggiordomo dei Sacri palazzi apostolici, dalle Ambasciate accreditate presso la Santa Sede dalla prefettura di Roma.

Id. lateranense. Aperto tutti i giorni esclusi i festivi dalle 9 alle 3 pom.

Id. Capitolino, piazza Campidoglio. Aperto tutti i giorni dalle 10 alle 3 pom. Prezzo d'ingresso cent. 50. Ingresso libero le sole feste legali

Id. Artistico industriale, via S. Giuseppe Capo le Case, 96. Tutti i giorni dalle 9 alle 3 pom. meno il mercoledì. Tassa di ingresso cent. 50. La domenica accesso libero.

Id. d'Istruzione, palazzo R. Università; aperto tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 10 alle 4.

Id. Borghese, fuori porta del Popolo. Aperto il sabato dalle 1 alle 4.

Id. Kircheriano, via Collegio Romano, 27. Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 3. Ingresso L. 1. Alla domenica ingresso gratuito.

Galleria Barberini, palazzo Barberini, via Quattro Fontane. Tutti i giorni meno i festivi dalle 9 alle 4.

Villa Albani (oggi Torlonia) fuori Porta Salara. Il solo martedì dalle 10 ant. in poi, eccettuati i mesi d'estate. I biglietti si ritirano nella computisteria del principe Torlonia, suo palazzo, piazza Venezia.

Galleria Borghese. Aperta lunedì, mercoledì, venerdì, palazzo Borghese, dalle 9 alle 3 1[2 pom. Escluso dal 15 luglio al 15 settembre, eccettuati i giorni festivi.

AMMINISTRAZIONE MILITARE
Comitati, Comandi, Divisioni.

Comitato di Stato Maggiore Generale, via Giustiniani, palazzo Giustiniani.

Comitato delle Armi di Linea e Comitato RR. Carabinieri, piazza del Gesù, n. 45.

Comitato d'Artiglieria e Genio, via degli Astalli.

Comitato di Sanità Militare, via di Aracoeli.

Comando del Corpo di Stato Maggiore, piazza [illegible] Pietra, palazzo Cini.

Comando dell'8° Corpo d'Armata, via di Fontanella Borghese, n. 186.

Comando della Divisione Militare, via del Burrò.

Distretto militare di Roma, via Sforza del Convento delle Turchine.

Comando Territoriale di Artiglieria, via della Lungara, palazzo Salviati.

Direzione Territoriale di Artiglieria, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Calisto.

Comando Territoriale e Direzione Territoriale del Genio, via del Quirinale.

Direzione di Sanità Militare e ospedale Militare. Ospedale S. Antonio, piazza Santa Maria Maggiore.

Direzione di Commissariato Militare, piazza S. Carlo a Catinari.

Panificio Militare, piazza S. Apollonia, n. 14.

Tribunale Supremo di Guerra e Tribunale militare territoriale, via della Lungara palazzo Salviati.

Consiglio di Leva, via della Missione, ex-convento.

Comando delle Compagnie di Disciplina. Stabilimenti militari di Pena, via S. Grisogono.

Tariffa telegrafica interna non oltre 15 parole

Telegramma ordinario	.	L. 1 —
» urgente	.	» 1 —
» semaforico	.	» 2 —
» per l'int. della città	.	» 0 50
» per vaglia telegraf.	.	» 1 —

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazioni

Stabilita in Firenze, Via Cavour, N. 8

La Fondiaria INCENDIO

Società anonima per azioni

Capitale versato 8,000,000

DI LIRE IN ORO

ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO

lo scoppio del gas, del fulmine
E DEGLI APPARECCHI A VAPORE

ASSICURAZIONI contro **L'IMPRODUTTIVITÀ**

degli oggetti colpiti da incendio

ASSICURAZIONI SPECIALI MILITARI

La Fondiaria VITA

Società anonima per azioni

Capitale versato 12,500,000

DI LIRE IN ORO

ASSICURAZIONE IN CASO DI MORTE

miste ed a termine fisso

Partecipazione degli assicurati agli utili

in ragione dell' 80 0[0

ASSICURAZIONI IN CASO DI VITA

Rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite

Dotazioni per fanciulli e capitale per adulti

La Fondiaria Vita

Rilascia **Polizze di Assicurazione** per **Passeggieri in ferrovia**, garantendo un capitale pagabile in **caso di morte** avvenuto in conseguenza di un *Accidente Ferroviario*

Mediante il premio annuo di **L. 6, 25**, si assicura un capitale di **L. 25,000** — Si può anche assicurare un capitale determinato **per tutta la durata della vita**, mediante un premio pagabile una volta tanto di L. 8 per ogni mille lire.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE CITTÀ D'ITALIA

Rappresentanza Generale in **ROMA**: Banco **CERASI**, Via Rabbino 51.

Antifebbrile Rodinis

Incontestabile rimedio contro le

FEBBRI

quotidiane, terziane quartane e perniciose

ATTESTATI di DISTINTI MEDICI che comprovano l'efficacia di questo medicinale, ispezionabili sempre nella farmacia RODINIS a Pola, dove viene unicamente preparato.

Ordinazioni vengono prontamente effettuate con rivalsa.

Una dose per adulti con relativa istruzione lire 2, per ragazzi lire 1. Ai signori farmacisti lo sconto usuale

Deposito principale farmacia RODINIS Pola, *(Istria)* — Vendesi in tutte le principali farmacie dell'Istria — **Roma** presso la farmacia Sinimberghi, via Condotti.

UNA MALATTIA MOLTO ESTESA,

di cui stiamo per parlare, nell'interesse di tutti quanti ne sono affetti senza saperlo, comincia con una [illegible] indigestione, uno si lagna di dolori di capo, d'intorbidamento della vista, palpitazioni di cuore, inappetenza, rutti acidi, boccaccia, costipazione, ventosità; il ventre gonfia e pena, l'orina diviene scura e caricata, ecc. Di solito, cioè quasi sempre, si ha ricorso in tali casi ad un forte vomitivo come Pillole, Estratti, Bitter (acque amare) ecc.

L'alleviamento momentaneo lascia credere al malato ad un miglioramento, egli però non iscorge che la malattia ha invece la sua influenza distruttiva su tutti gli organi, il fegato lo stomaco, i polmoni, i reni ecc. rimangono affetti e le apparizioni malaticcie più diverse cominciano a manifestarsi sotto forma di dolori corporali. Uno si crede assalito ora dal male di polmoni, ora da altro, senza che i mezzi usati abbiano verun successo. Questo prova che la causa di tali mali è da cercarsi altrove, vale a dire unicamente nei disturbi degli organi della digestione e del nutrimento.

Le Pillole svizzere del farmacista R. Brandt hanno il merito di combattere efficacemente queste malattie; esse rinforzano i muscoli, stimolano lo stomaco e le pareti mucose degl'intestini e così fanno sparire la radica del male e con essa tutti i sintomi inquietanti secondari. Non c'è in tutto il mondo un rimedio domestico più sicuro, più efficace, più innocuo e nel medesimo tempo più a buon mercato che le Pillole svizzere del farmacista R. Brandt. La scatola costa solo L. 1,25 e la spesa quotidiana di chi ne fa uso non oltrepassa centesimi 5.

Si badi agnora di ricevere le vere Pillole svizzere, le quali hanno per etichetta la croce federale bianca su fondo rosso colla firma dello speziale R. Brandt.

ROMA: N. Sinimberghi, Evans e C., via Condotti; Bäker e C., piazza di Spagna; Farmacia Marucchi, via Piè di Marmo 71; Fabiani, piazza di Tor Sanguigna; [illegible], piazza Madama; Baccarelli, via Governo Vecchio 53; Peligrani, piazza Monte di Pietà, 5 e 6, via Governo Vecchio [illegible] e 18, Vaipi, via del Pianto, [illegible]

Vendita a pubblico incanto

nel giorno 25 agosto 1881, alle ore 9 ant. nell'aula del Tribunale di Pallanza, delle seguenti proprietà della fallita Franzi Giovanni.

1. Tenimento o villa in Pallanza e Cavandone, frazione Fondotoce, composto di fabbricati diversi con Casa Civile di n. 14 locali, oltre i corridoi, le cantine, le scuderie ed attinenze, con servizio d'acqua, comodi accessi per vetture, piazzoli, vigneti, prati e boschi, con vista incantevole del Sempione, del Mergozzolo, del Lago Maggiore e delle Isole Borromee; formante il Lotto XIV dai precedenti Bandi d'incanto, per L. 10500,00.

2. Miniera di Piombo, detta Peel, in Brovello, Mesino, e Gaglia, formante il Lotto XIX per L. 800,00.

Le condizioni tutte della vendita sono visibili e po[illegible] fornite dal sig. Cancelliere del Tribunale di Pal[illegible] dal Curatore del fallimento.

DELL'ESPROPRIAZIONE
PER CAUSA DI PUBBLICA UTILITA'

Commento alla legge del 25 Giugno 1455, n. 9859, per l'avvocato Cav. Domenico Manganella Capo Sezione al Ministero dei Lavori Pubblici.

Il volume si spedisce Franco di porto contro vaglia postale di lire 2,50.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del Giornale l'Opinione, via del Seminario N. 87. Roma.

ROTHSCHILD
MEMORIALE COMMERCIALE
UNIVERSALE

di circa 800 pagine con fig. Contenente tutto ciò che può indispensabilmente occorrere ai Ragionieri, Amministratori, Banchieri, Negozianti, Industriali, Agenti di cambio, Uomini d'affari, Particolari, Impiegati, Commessi e giovani studiosi, ecc. *Compilato dal Ragioniere* V. Vigiani, *Prof. di Ragioneria. - Istruzione ai capitalisti per fruttare senza rischio i loro capitali, ecc.*

Il Rothschild legato elegantemente tutto in pelle ed in oro Agenzia dell'Opinione via del Seminario 87, Roma spedisce Contro L. 5 — *prospetti gratis.*

PER ESPORTAZIONE

Io cerco la rappresentanza di una Fabbrica di camicie colorate. Ottime referenze. Carlo Hess in [illegible]burgo.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO & RUBATTINO**

Società Anonima

CAPITALE	Statutario	L. 100,000,000
	Emesso	» 50,000,000
	Versato	» 35,000,000

Sede Centrale ROMA

SEDI COMPARTIMENTALI ***PALERMO-GENOVA***

Partenze

Da Genova per

MARSIGLIA, ogni domenica a mezzodì, lunedì alle 4 pom. e giovedì a mezzodì, toccando eventualmente Nizza.

LIVORNO, NAPOLI, MESSINA, PALERMO e SCALI LEVANTINI ogni martedì alle 10 pom. Coincidenza per Malta.

LIVORNO, NAPOLI e SCALI DELL'ADRIATICO — diramazione a Palermo per Tunisi — venerdì 10 pomeridiane.

CAGLIARI, giovedì alle 9 pom. via Livorno, con prolungamento per Tunisi, Messina e Catania — e lunedì alle 9 pom. via Livorno e Costa Sarda Orientale con prolungamento per Palermo.

PORTO TORRES, sabato 9 pom. via Livorno, Bastia, Maddalena, S. TERESA, e mercoledì 9 pom. (via Livorno diretto) con prolungamento per l'Alghero, Bosa, Oristano, Carloforte e Cagliari.

ALESSANDRIA d'EGITTO, tocc. Livorno, Napoli, Messina e Catania ogni lunedì alle 9 pom.

BOMBAY, il 24 d'ogni mese, alle 8 pom. toccando Livorno, Napoli, Messina, Catania, Porto Said Suez ed Aden.

SINGAPORE, per Aden, Ceylan, il 1° gennaio, il 1° aprile, il 1° luglio e il 1° ottobre, toccando Livorno, Napoli, Messina, Catania, Porto Said e Suez.

CALCUTTA. Queste partenze eventuali saranno avvisate volta per volta.

Da Messina per

CATANIA, Pireo, Smirne, Salonicco, Dardanelli, Costantinopoli, Odessa, martedì a mezzanotte.

CATANIA, Siracusa, Malta, sabato e martedì a mezzanotte.

PALERMO, Napoli, Genova, Marsiglia, lunedì 6 pom.

PALERMO, Napoli, Livorno, Genova, Nizza e Marsiglia, sabato 6 pom

NAPOLI, direttamente giovedì, e sabato alle 5 pom. — Ogni mercoledì, alle 6 pom. per Napoli, Livorno, Genova e Marsiglia.

CATANIA, Alessandria d'Egitto, venerdì 2 pom.

BOMBAY, il 27 d'ogni mese a mezzodì.

SINGAPORE il 4 aprile e 4 ottobre alle 2. pom.

SINGAPORE e Batavia, il 4 gennaio e 4 luglio, alle 2 pom.

REGGIO due viaggi giornalieri, alle 8 ant. ed alle 3 45 pom.

NAPOLI, toccando i diversi scali delle Calabrie ogni mercoledì, venerdì e lunedì alle 6 pom.

LIPARI, SALINA, ogni martedì e sabato a mezzanotte.

Da Palermo per

NAPOLI, tutti i giorni alle 5 pom. — Il lunedì con prosiegno per Livorno, Genova e Marsiglia. — Il giovedì con prosiegno per Genova diretto a Marsiglia.

NEW-YORK, linea facoltativa a partenze variabili. Le partenze sono annunziate volta per volta con appositi avvisi.

LEVANTE, toccando Messina, Catania, Pireo, Smirne e Salonicco, Dardanelli, Costantinopoli e Odessa ogni lunedì alle 6 pom. Per Smirne quindicinale a partire dal [illegible] luglio, e per Salonicco quindicinale a partire dal 9 luglio.

ADRIATICO, toccando Messina, Catania, Catanzaro, Taranto, Gallipoli, Brindisi, Trieste e Venezia, ogni mercoledì alle 5 pom.

TUNISI, toccando Trapani, Favignana, Marsala e Pantelleria, ogni martedì alle 10 pom. con prolungamento per Costa d'Africa e Malta.

CAGLIARI e GENOVA, per la costa Sarda Orientale, Maddalena e Livorno, sabato 6 pom.

MALTA, via Costa nord di Sicilia, toccando Messina e Catania ogni venerdì alle 6 ant.

SIRACUSA, toccando tutti i punti della Costa Sud ogni venerdì alle 9 ant.

Da Napoli per

PALERMO, ogni giorno alle 5 pom. Il lunedì per Tunisi ed il mercoledì per la costa di Sicilia.

MESSINA e REGGIO, tutti i giorni alle 5 pom. meno la domenica. Il martedì, mercoledì e sabato per la via Calabria.

MALTA, toccando Messina, Catania e Siracusa, lunedì alle 5 pom.

SCALI DELL'ADRIATICO, ogni lunedì, via Palermo, alle 5 pom.

SCALI DI LEVANTE, ogni venerdì, via Palermo, alle 5 pom.; ogni lunedì via Messina, alle 5 pom. (Coincidenze a settimane alternate per Salonicco e Smirne).

ALESSANDRIA, (Egitto) tutti i giovedì alle 5 pom. toccando Messina.

BOMBAY, (via Canale di Suez) il 26 di ciascun mese alle 5 pom.

SINGAPORE, il 8 aprile e il 8 ottobre alle 6 pom.

SINGAPORE e BATAVIA, il 8 gennaio e il 8 luglio alle 6 pom.

CAGLIARI, sabato 1 pom. con prolungamento per la costa Sarda orientale e coincidenza per Tunisi.

LIVORNO, GENOVA e MARSIGLIA, il martedì e venerdì 2 pom. e giovedì alle 10 pom.

Venezia

ANCONA, Brindisi e Scali Levantini, Sicilia ecc., ogni domenica alle 4 pom.

TRIESTE, ogni domenica alle 6 ant.

ZARA, SEBENICO, SPALATO, ogni sabato alle 2 pom.

BARI, BRINDISI, CORFU' — mercoledì 4 pom.

Civitavecchia

GOLFO DEGLI ARANCI (Capo Figari), ogni giorno alle 5 pom. — coincidenza a Capo Figari il mercoledì e sabato per Cagliari (via Costa Orientale); il martedì per Maddalena.

Brindisi

PIREO, COSTANTINOPOLI e ODESSA, ogni mercoledì a mezzanotte. — Coincidenza quindicinale al Pireo, a partire dal 7 luglio per Smirne e dal 14 per Salonicco.

TRIESTE, tocc. Bari, Viesti, Tremiti, Ancona, Venezia, ogni domenica alle 10 pom.

TRIESTE, direttamente ogni domenica alle 4 pom.

CORFU' tutte le domeniche a mezzanotte.

GALLIPOLI, Taranto, e porti d'Occidente, Malta e Tunisi, ogni mercoledì alle 8 ant.

Da Livorno per

NAPOLI, Messina, Catania ed Alessandria, tutti i martedì alle 9 di sera.

NAPOLI, Sicilia e Levante, il mercoledì alle 4 pom.

NAPOLI, Sicilia, Adriatico, ogni sabato alle 3 pom. Il 25 di ogni mese alle 11 ant. per Napoli e Bombay.

TUNISI, via Cagliari direttamente, ogni venerdì a mezzanotte.

CAGLIARI, martedì alle 8 di sera, via Costa Sarda, tutti i venerdì a mezzanotte direttamente fino a Tunisi.

PORTO TORRES, giovedì alle 10 pom. (diretto) con prolungamento per la Costa Sarda Occidentale fino a Cagliari; — domenica 8 ant. via Maddalena.

GENOVA, alle 9 pom., lunedì, mercoledì, giovedì e sabato.

MADDALENA, martedì alle tre pom. con prolungamento per la Costa Sarda Orient. e per Palermo; domenica 8 ant. via Bastia e fino a Porto Torres.

PORTOFERRAIO, tutte le domeniche alle 11 ant. con prolungamento per Piombino, S. Marina e Porto Longone.

L'ARCIPELAGO TOSCANO (Gorgona, Capraia, Marciana, Portoferraio, Rio Marina, P. Longone, Pianosa, Giglio, Talamone e S. Stefano) ogni mercoledì alle 8 ant.

ALESSANDRIA, BOMBAY, ecc. (Vedi partenze di Genova.)

N. B. Per ulteriori schiarimenti [illegible] in ***Roma*** alla Direzione Generale, 11, via Condotti — In ***Genova*** ed in ***Palermo*** alle Sedi Compartimentali — In ***Napoli*** e ***Venezia*** alle Succursali. — In tutti gli ***altri*** [illegible] dirigersi alle Agenzie della Società. [illegible] luglio 1888.

NOTE BIOGRAFICHE

di maestri premiati

dal Ministero dell'istruzione pubblica

Libro di 9 fogli in 16 prezzo L. 2

Per acquisto dirigersi all'Agenzia dell'Opinione, via del Seminario n. 87.

CARTA PER INVOLGERE STAMPATA

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale l'OPINIONE al prezzo di cent. 30 al kil. posta alla stazione di Roma.

Per la qualità e [illegible] della carta vedasi il giornale L'OPINIONE.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

RIOLO

(ROMAGNA)

Proprietà e conduzione Cav. LUIGI MAGNANI

Direttore sanitario Cav. Augusto Mazzini

Amministrazione, Bologna, 1, via Rizzoli

CURA A DOMICILIO

Acqua Salsoiodica. — Utilissima in tutte le malattie lente flogistiche dello stomaco, dei visceri addominali e dell'utero; nelle malattie glandulari, scrofolose, linfatiche, ed in tante altre simili alterazioni morbose.

Acqua Solforosa della Breta. — La più utile in tutte le malattie delle vie respiratorie: bronchiti, laringiti, asma; malattie delle fauci, granulazioni, affezioni dello stomaco, della pelle, del sistema linfatico e dell'utero.

DEPOSITO E VENDITA NELLE PRINCIPALI FARMACIE.

Ogni bottiglia **Centesimi 50,**

Cassette da 6, L. 5; da 12, L. 10; da 24, L. 20 compreso l'imballaggio. — Franco a domicilio.

ROMA — Farmacia Sinimberghi e C.

BOLOGNA — Amministrazione - Farmacie: Zarri, Veratti Casarini e Guidicini e sig. Clemente Bonavia.

RIOLO: Stabilimento. (1)

PASTA PETTORALE

del dott. Andreu di Barcellona

GUARIGIONE PERFETTA DI OGNI CLASSE DI TOSSE

Virtù di questa pasta nelle diverse varietà che presenta questa malattia.

La Tosse rauca e faticosa, sintoma generalmente di etisia e catarri polmonari, diminuisce assai con questa pasta e riduce gli accessi di tosse che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

La Tosse continua e pertinace, prodotta da un forte prudore alla gola, molte volte di carattere erpetico, diminuisce subito con questo medicinale e sparisce coll'aiuto di un buon depurativo.

La Tosse secca, convulsiva, interrotta spesse volte dal soffoco, come accade agli asmatici e persone eccessivamente nervose per effetto di una grande debolezza, si combatte perfettamente con questa pasta pettorale.

La Tosse ferina o *coqueluche*, che attacca forte pertinacia ai bambini cagionandogli vomiti, inappetenze e fino sputi sanguigni, si guarisce con questa pasta e specialmente se accompagnata da qualche buon decotto pettorale analeptico.

La Tosse cattarale o di raffreddore e la chiamata volgarmente di sangue, sia recente o cronaca, si guarisce sempre con questo prezioso medicinale. Sono innumerevoli gli esempi di guarigione ottenute in persone che da molti anni soffrivano simile tosse con una tale pertinacia che al menomo raffreddore si riproduceva in modo insoffribile.

Crediamo utile avvertire che una gran parte delle etisie polmonari sono cagionate da una semplice tosse proveniente da un raffreddore trascurato.

Questo rimedio è dunque sempre sicuro per guarire quasi in tutti i casi, e combattere negli altri una malattia dei di cui terribili risultati ne vediamo pur troppo tanti esempi.

Sollievo e guarigione dell' ASMA e soffoco di ogni classe

COLLE SIGARETTE BALSAMICHE E LE CARTE AZOTATE

Rimedio sicuro che penetra in forma di fumo nell'apparato respiratorio.

Fumando una sola sigaretta, anche negli attacchi più forti di asma si sente all'istante un grande sollievo. La spettorazione si produce più facilmente, la tosse diminuisce, il petto batte più regolarmente e l'ammalato respira subito liberamente.

GLI ATTACHI DI ASMA nella notte vengono calmati all'istante colle carte azotate. Basta bruciare una carta nella camera dell'ammalato, e questo che non aveva prima riposo, sente subito un generale benessere che poco dopo diventa il più piacevole e tranquillo sonno.

Depositi in Roma, Garneri Reale Farmacia — Milano Carlo Erba e Zamballetti — Napoli, Galante, Pivetta e Kernot — Firenze, Roberts — Torino, Taricco — Genova, Mojon — Venezia, Anelli — Palermo, Alongi — Bologna, Farmacista — Livorno, Facchia — Messina, Millori — Catania, D'Arrigo — Prezzo dei medicinali L. 2 a scatola.

ANTICHISSIMA NOVITÀ

al N. 390 al Corso in Roma

Deposito della Fabbrica privilegiata e premiata di Saponi comuni e profumati fondata in

JESI nel 1835

Elisire dentifricio dei RR. PP. Benedettini Olivetani dell'Abbazia di Soulac (Gironde) inventato dal R. P. Pietro Boursaud Priore della stessa nel 1373.

La formula di sì raro specifico da più di 5 secoli sepolta [illegible] e sabbie dell'Oceano, colla Basilica stessa negli scavi che si stanno facendo per risuscitarla, venne ritrovata.

Meravigliosamente preparato nelle tre forme di Elisir Polvere e pasta dal P. Maguelonne Ben. Oliv., un solo esperimento soddisfa chiunque delle preziose qualità detergenti preventive e curative dei denti.

Per Annunzi ed Inserzioni rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione, via del Seminario, 87. Roma.